



# Ecologica Sud S.r.l.

Viale della Resistenza, 122 – 80012 CALVIZZANO (Na)  
 Tel 081.7131480 - 081.7123598 – Fax – e-mail: info@ecologicasud.it

## DICHIARAZIONE AMBIENTALE

**Regolamento Comunitario n. 1221/2009**  
**come modificato da**  
**Regolamento Comunitario n. 2017/1505**  
**Regolamento Comunitario 2018/2026**

Dati aggiornati al 30/11/2019

<input checked="" type="checkbox"/> <b>COPIA CONTROLLATA</b> N° <b>1</b> (COPIA OPERATIVA, SOGGETTA AD AGGIORNAMENTO)	<i>Distribuita a:</i>
<input type="checkbox"/> <b>COPIA NON CONTROLLATA</b> (COPIA INFORMATIVA, NON SOGGETTA AD AGGIORNAMENTO)	

<b>VERIFICATA</b>	<b>APPROVATA</b>
<i>Responsabile Ambientale</i> 	<i>Direzione Aziendale</i>  

## INDICE DEL DOCUMENTO

INDICE DEL DOCUMENTO.....	2
0. PREMESSA.....	4
<b>0.1 Dichiarazione di Politica Qualità Ambiente e Sicurezza</b> .....	4
<b>0.2 Dichiarazione ambientale</b> .....	5
1. ANAGRAFICA DELL'AZIENDA.....	5
2. ATTIVITÀ DELL'AZIENDA .....	5
3. ORGANIGRAMMA.....	7
4. INDIVIDUAZIONE DEL CONTESTO ORGANIZZATIVO.....	8
<b>4.1 Localizzazione</b> .....	8
<b>4.2 Inquadramento e circondario del sito</b> .....	9
4.2.1 DISTANZA CENTRI URBANI.....	9
<b>4.3 Zone protette</b> .....	10
4.3.1 DISTANZA DALLA ZONA ZPS "CRATERE DI ASTRONI" .....	11
4.3.2 DISTANZA DELL'IMPIANTO DALLE ZONE SIC "COLLINA DEI CAMALDOLI" E "MONTE BARBARO E CRATERE DEL CAMPIGLIONE" .....	11
4.3.3 POSIZIONAMENTO DELL'IMPIANTO RISPETTO AD ALTRE AREE PROTETTE.....	12
<b>4.4 Inquadramento geologico e idrogeologico</b> .....	13
<b>4.5 Dati geo-climatici</b> .....	13
<b>4.6 Parti interessate e loro aspettative</b> .....	15
<b>4.7 Analisi rischi-opportunità</b> .....	17
4.7.1 RISULTATO DELL'ANALISI DEI RISCHI E DELLE OPPORTUNITÀ .....	17
<b>4.8 Riferimenti alla conformità legislativa</b> .....	17
5. PROCESSO PRODUTTIVO, INPUT-OUTPUT .....	19
<b>5.1 Attività di trasporto rifiuti</b> .....	19
<b>5.2 Attività di trattamento rifiuti</b> .....	19
5.2.1 ACCETTAZIONE (FASE 1).....	20
5.2.2 STOCCAGGIO RIFIUTI (FASE 2).....	20
5.2.3 TRATTAMENTI PRELIMINARI DEI RIFIUTI (FASE 3).....	21
5.2.4 TRITURAZIONE DEL RIFIUTO (FASE 4).....	21
5.2.5 STERILIZZAZIONE DEL RIFIUTO (FASE 5).....	22
<b>5.3 Attività di intermediazione rifiuti</b> .....	23
<b>5.4 Riferimenti alla conformità legislativa</b> .....	23
6. ASPETTI AMBIENTALI .....	24
<b>6.1 Consumi idrici</b> .....	24
<b>6.2 Consumi energetici</b> .....	24
6.2.1 ENERGY MANAGER .....	25
6.2.2 CO <sub>2</sub> EQUIVALENTE .....	26
<b>6.3 Scarichi idrici</b> .....	27
6.3.1 RIFERIMENTI ALLA CONFORMITA' LEGISLATIVA.....	27
<b>6.4 Emissioni in atmosfera</b> .....	30



6.4.1 RIFERIMENTI ALLA CONFORMITA' LEGISLATIVA.....	30
<b>6.5 Sostanze pericolose</b> .....	32
6.5.1 SOSTANZE LESIVE DELL'OZONO .....	32
6.5.2 PCB/PCT.....	32
6.5.3 AMIANTO.....	32
6.5.4 SOSTANZE CHIMICHE.....	33
<b>6.6 Rumore</b> .....	33
<b>6.7 Rifiuti ed imballaggi</b> .....	34
<b>6.8 IPPC</b> .....	37
<b>6.9 Inquinamento elettromagnetico</b> .....	37
<b>6.10 Odori</b> .....	37
<b>7. EMERGENZE AMBIENTALI</b> .....	39
7.1 Prevenzione incendi.....	39
7.2 Rischio di incidente rilevante .....	41
7.3 Industria insalubre.....	41
<b>8. VALUTAZIONE DEGLI ASPETTI AMBIENTALI DIRETTI</b> .....	42
<b>9. ASPETTI AMBIENTALI INDIRETTI</b> .....	43
9.1 Fine vita del prodotto .....	43
9.2 I Fornitori.....	43
9.3 Altri aspetti ambientali indiretti .....	43
<b>10. OBIETTIVI E PROGRAMMA DI MIGLIORAMENTO AMBIENTALE 2016-2019</b> 45	
10.1 Aspetto ambientale CONSUMO DI RISORSE .....	45
10.2 Aspetto ambientale EMISSIONI IN ATMOSFERA .....	45
10.3 Aspetto ambientale SCARICHI IDRICI.....	45
10.4 Aspetto ambientale GESTIONE RIFIUTI.....	46
<b>11. OBIETTIVI E PROGRAMMA DI MIGLIORAMENTO AMBIENTALE 2020-2023</b> 46	
11.1 Aspetto ambientale CONSUMO DI RISORSE .....	46
11.2 Aspetto ambientale EMISSIONI IN ATMOSFERA .....	46
11.3 Aspetto ambientale SCARICHI IDRICI.....	47
10.4 Aspetto ambientale GESTIONE RIFIUTI.....	47
<b>12. COMUNICAZIONE</b> .....	47
<b>13. VERTENZE LEGALI E PROCEDIMENTI AMBIENTALI IN CORSO</b> .....	47
<b>14. IL SISTEMA DI GESTIONE AMBIENTALE AZIENDALE</b> .....	47
13.1 Requisiti generali.....	47
13.2 Requisiti relativi alla documentazione .....	48
<b>15. VALIDITA' E FREQUENZA CONVALIDA DELLA DICHIARAZIONE</b> <b>AMBIENTALE</b> .....	50



## 0. PREMESSA

### 0.1 Dichiarazione di Politica Qualità Ambiente e Sicurezza

**ECOLOGICA SUD S.R.L.** ha sempre considerato le tematiche riguardanti Qualità, Ambiente e Sicurezza come finalità prioritarie dell'intera organizzazione, poiché opera in un settore delicato quale quello della gestione dei rifiuti.

Oggi, l'obiettivo di **ECOLOGICA SUD S.R.L.** è quello di assumere una strategia di ulteriore differenziazione rispetto ai concorrenti, mediante il miglioramento continuo dei propri processi e la gestione dei rischi ad essi correlati in termini di:

- efficacia, mirata alla **soddisfazione del Cliente**,
- impatti ambientali, per la **prevenzione dell'inquinamento**,
- sicurezza e salute nei luoghi di lavoro, per la **prevenzione degli infortuni e delle malattie professionali**.

Per raggiungere questi obiettivi, la Direzione si impegna in prima persona e fornisce le risorse necessarie per consentire a tutta l'organizzazione di:

- Perseguire la **conformità ai vincoli legislativi ed alle leggi applicabili** in materia ambiente e sicurezza, nonché l'impegno al miglioramento continuo delle prestazioni volte alla prevenzione dell'inquinamento ed alla tutela dei lavoratori.
- Ampliare l'offerta di servizi integrati, fino ad offrire ai propri partner la possibilità di un'affidabile e competente gestione totale dei rifiuti.
- Realizzare il miglioramento continuo dei processi aziendali, incrementando l'efficienza ed il valore aggiunto delle singole attività, attraverso un continuo mantenimento di un Sistema di Gestione per la Qualità conforme alla norma **UNI EN ISO 9001: 2015**.
- Mantenere attivo e migliorare il Sistema di Gestione Ambiente e Sicurezza, integrato al Sistema di Gestione Qualità, rispondente alle prescrizioni della Norma **UNI EN ISO 14001: 2015**, ed alla norma **UNI ISO 45001: 2018**, al fine di mantenere sotto controllo la variabile ambientale e sicurezza e individuare in essa un fattore competitivo.
- Gestire e migliorare il Sistema di Gestione Ambientale coerentemente anche al **Regolamento CE 1221/2009 come modificato dai Regolamenti UE 2017/1505 e UE 2018/2026**, per il conseguimento della registrazione EMAS.
- Definire annualmente **obiettivi di miglioramento che stimolino il costante miglioramento delle prestazioni** riguardanti Qualità, Ambiente e Sicurezza, discussi, riesaminati e resi di comune interesse.

La presente Politica viene comunicata all'esterno a tutti coloro che ne fossero interessati e, comunque, a tutti coloro i quali operano in nome e per conto di **ECOLOGICA SUD S.R.L.**, al fine di una sua completa **condivisione**.

Bruno Cesaro, Amministratore Unico

Addì 06 dicembre 2019



## 0.2 Dichiarazione ambientale

Il presente documento costituisce la Dichiarazione Ambientale dell'azienda **ECOLOGICA SUD S.R.L.** secondo il **Regolamento EMAS CE n. 1221/2009** come modificato dai **Regolamenti UE 2017/1505 e UE 2018/2026**.

Esso è relativo all'anno **2019**, con aggiornamento dati al **30/11/2019**.

La Dichiarazione Ambientale della **ECOLOGICA SUD S.R.L.** sarà diffusa mediante distribuzione in forma controllata di copie cartacee e pubblicazione sul sito internet dell'azienda in formato “.pdf”.

Inoltre, il Sistema di Gestione Ambientale, sviluppato in conformità alla **UNI EN ISO 14001:2015**, è sottoposto a continuo monitoraggio sia mediante l'effettuazione di audit interni, cadenzati in un piano annuale, in funzione degli impatti ambientali e della criticità delle varie aree/processi che con l'effettuazione del riesame della direzione per verificarne approfonditamente lo stato e l'efficacia.

## 1. ANAGRAFICA DELL'AZIENDA

**Denominazione sociale:** ECOLOGICA SUD S.R.L.

**Sede Legale:** 80016 MARANO DI NAPOLI (NA) – Via Toscana, 7

**Uffici, Rimessa, Impianto:** 80012 CALVIZZANO (NA) – Viale della Resistenza, 122

**Iscrizione CCIAA di:** Napoli

**Codice Fiscale e Partita IVA:** 05477770639

**Iscrizione REA:** 443525

**Sito WEB:** www.ecologicasud.it

**Certificazioni:**

- UNI EN ISO 9001: 2015 n° IT246541 Bureau Veritas Italia SpA
- UNI EN ISO 14001: 2015 n° IT245888 Bureau Veritas Italia SpA
- EMAS n° EMAS/43/16 Bureau Veritas Italia SpA
- BS OHSAS 18001: 2007 n° IT267737 Bureau Veritas Italia SpA

**Contatti:**

- e-mail: info@ecologicasud.it
- Telefono e Fax: 081.7131480 – 081.7123598 – 081.7131497

**Legale Rappresentante:** Bruno Cesaro

**Referente Qualità Ambiente**      **Sicurezza:**      **Ciro Nasti**

## 2. ATTIVITÀ DELL'AZIENDA

**Descrizione attività:** Raccolta, trasporto, stoccaggio, trattamento, sterilizzazione ed avviamento allo smaltimento e recupero di rifiuti urbani e speciali pericolosi e non pericolosi. Attività di intermediazione rifiuti.

**Codice EA:** 24 - Recupero  
39 – Altri servizi sociali





## DICHIARAZIONE AMBIENTALE

Regolamento Comunitario n. 1221/2009  
Regolamenti Comunitari n. 2017/1505 e 2018/2026

Revisione 6

Data: 27/12/2019

**Codice NACE  
ATECO 2007:**

- 38.1 - RACCOLTA DEI RIFIUTI
- 38.2 - TRATTAMENTO E SMALTIMENTO DEI RIFIUTI
- 38.32 - Recupero e cernita di materiali
- 46.7 - COMMERCIO ALL'INGROSSO SPECIALIZZATO DI ALTRI PRODOTTI

**Autorizzazione  
trasporto:**

Iscrizione Albo Gestori Ambientali della Campania **NA000670** per categorie/classi:

- 1/C – trasporto di rifiuti urbani ed assimilabili per una popolazione fino a 100.000 abitanti
- 4/D – trasporto di rifiuti speciali non pericolosi fino a 15.000 ton/anno
- 5/D – trasporto di rifiuti speciali non pericolosi fino a 15.000 ton/anno

**Autorizzazioni  
impianto:**

- **Decreto Dirigenziale n° 111 del 22/05/2019 e successiva modifica n° 130 del 18/06/2019** per Esercizio di Impianto di Stoccaggio e Trattamento rifiuti pericolosi e non pericolosi
- **Decreto Dirigenziale n° 571 del 07/11/2017** per stoccaggio provvisorio e sterilizzazione di rifiuti sanitari pericolosi a solo rischio infettivo e riduzione volumetrica di altre tipologie di rifiuti sanitari pericolosi e non pericolosi, per max 270mc/70ton giornalieri di stoccaggio, e sterilizzazione di max 9ton/giorno

**Autorizzazione  
intermediazione:**

Iscrizione Albo Gestori Ambientali della Campania **NA000670** per categoria/classe:

- 8/D – intermediazione e commercio di rifiuti pericolosi e non pericolosi senza detenzione

**Altre  
autorizzazioni:**

Iscrizione Albo Gestori Ambientali della Campania **NA000670** per categoria/classe:

- 9/D – bonifica di siti con importo lavori fino a € 1.000.000
- 10A/D e 10B/D – bonifica dei beni contenenti amianto con importo lavori fino a € 1.000.000

**Personale:**

6 impiegati, 7 operatori, 7 autisti

**Mezzi:**

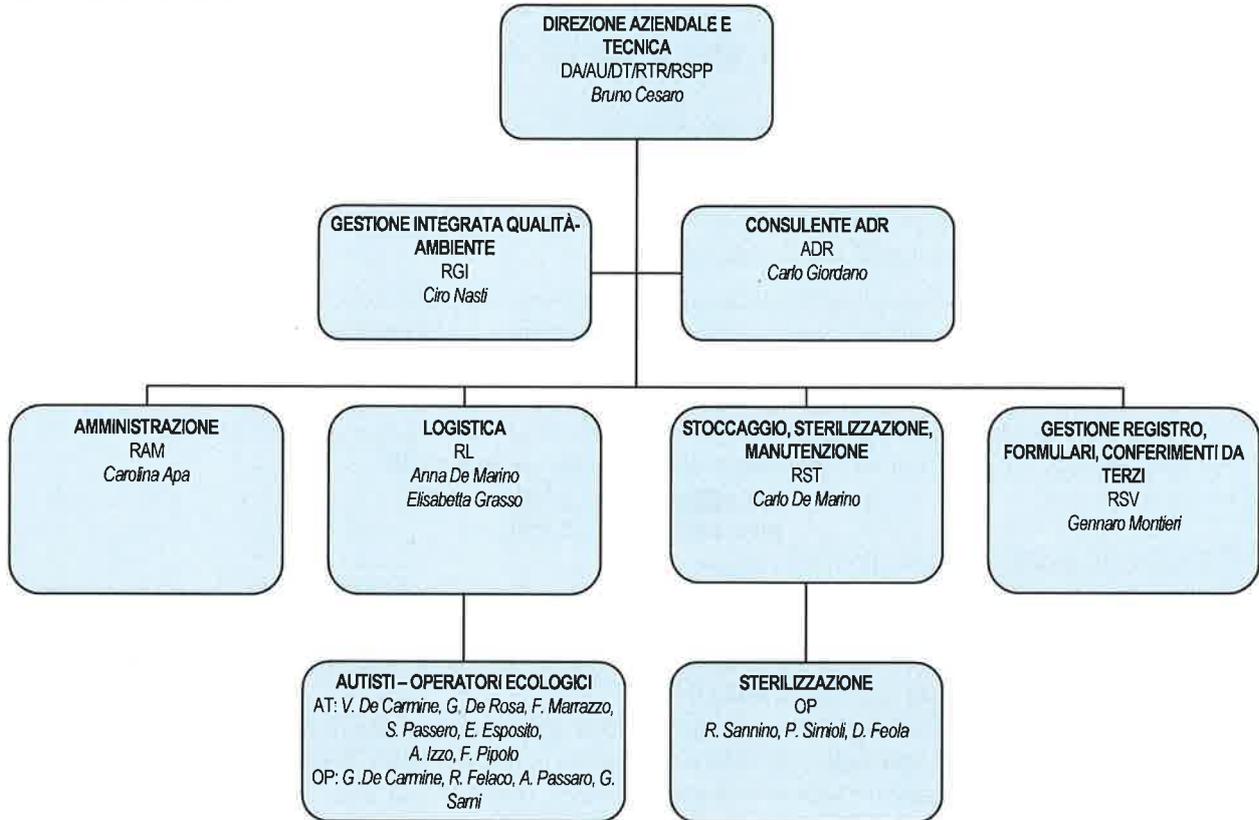
39 automezzi di cui 13 elettrici e/o bimotoali e 9 Euro 6

**Impianti:**

Impianto di sterilizzazione e riduzione volumetrica di rifiuti sanitari a rischio infettivo



**3. ORGANIGRAMMA**



#### 4. INDIVIDUAZIONE DEL CONTESTO ORGANIZZATIVO

##### 4.1 Localizzazione

L'impianto della **ECOLOGICA SUD S.R.L.** è sito nel Comune di Calvizzano (NA) al Viale Della Resistenza n. 122 (foglio 3 – p.lla 82).

Dall'esame della documentazione in possesso della società in questione si evince che la struttura edilizia che accoglie l'impianto di stoccaggio provvisorio e trattamento di rifiuti pericolosi e non pericolosi risulta realizzata con licenze edilizie n.ri 27 e 12 rispettivamente del 22.11.1967 e 25.05.1970 e per delle difformità è stata rilasciata dal Comune di Calvizzano (NA) concessione edilizia in sanatoria n°216/95 del 23.10.1995.

L'area su cui sorge il capannone è di circa mq 3.900:

- Circa 2.700 mq sono coperti, occupati da un capannone con struttura in c.a.p. con sovrastanti uffici e piano seminterrato al quale si accede mediante scale. Nel deposito a pianterreno si effettua l'attività di stoccaggio e di sterilizzazione, mentre al piano seminterrato si fa il deposito di contenitori
- Circa 1.200 mq sono scoperti e comunque totalmente pavimentati, di cui 700 mq sono costituiti da area transitabile per le movimentazioni dei rifiuti e delle attrezzature a disposizione dell'Azienda.

Di conseguenza, si può definire un **indicatore di utilizzo del suolo** dato da:

$$\frac{\text{area edificata}}{\text{area totale}} = \frac{2.700}{3.900} = 0,69$$

L'area risulta recintata lungo tutto il perimetro.

Attualmente lo stabilimento soprarichiamato è di proprietà della società CEFIN Srl che con regolare contratto di fitto registrato ha locato la struttura in questione all'Ecologica Sud Srl.

Inoltre, si precisa che l'area sulla quale insiste lo stabilimento della **ECOLOGICA SUD S.R.L.** risulta classificata urbanisticamente come **zona industriale**.

Tale classificazione urbanistica dell'area in questione si evince esplicitamente da un'attestazione rilasciata dall'Ufficio Tecnico del Comune di Calvizzano (NA) **prot. n. 807 del 29.01.2016**.

Inoltre, sempre dall'attestazione soprarichiamata si evince che la stessa area "non è sottoposta a vincolo ambientale o paesaggistico di cui al D.Lgs n. 490 del 29/10/1999 e al vincolo idrogeologico né è sottoposta a controllo da parte della competente Autorità di Bacino".

Infine, il Comune di Calvizzano (NA), visto il parere igienico sanitario dell'A.S.L. NA2 – distretto 61- ha rilasciato un'autorizzazione sanitaria aggiornata Prot. n.5/2012 del 31/05/2012 per "l'attività di stoccaggio e trattamento di rifiuti pericolosi e non, e autolavaggio di mezzi e contenitori propri".



Localizzazione sito con Google Maps (Il sito è colorato in giallo)

#### 4.2 Inquadramento e circondario del sito

Il sito della ECOLOGICA SUD S.R.L è ubicato sul territorio comunale di Calvizzano (Na) che conta una popolazione residente di circa 13.000 (tredicimila) unità, distribuita su una superficie di circa 4 Km<sup>2</sup>.

L'area ricade nella Tavoletta topografica IV<sup>^</sup> S-E "Marano di Napoli" e nella Tavoletta IV<sup>^</sup> N-E "Trentola Ducenta" del foglio n.184 della Carta d'Italia dell'IGM (scala 1:25.000).

Con riferimento al Nuovo Catasto Urbano l'area oggetto di studio ricade al foglio n. 03 particella n. 82 del Comune di Calvizzano (Na).

I centri storici dei comuni più prossimi all'area in questione sono quelli di Calvizzano (NA), Villaricca (NA) e Qualiano (NA)

##### 4.2.1 DISTANZA CENTRI URBANI



Posizione del sito rispetto al centro cittadino di Calvizzano (NA) – Distanza circa 1,7 km



Posizione del sito rispetto al centro cittadino di Qualiano (NA) – Distanza circa 1,6 km





**Posizione del sito rispetto al centro cittadino di Villaricca (NA) – Distanza circa 2,3 km**



**Inquadramento di un'area di circa 2 Km di circonferenza dal sito**

Come si può notare dagli inquadramenti territoriali sopra riportati, il sito della **ECOLOGICA SUD S.R.L** è posizionato al centro di tre Comuni della provincia di Napoli che hanno un'alta densità abitativa (Qualiano, Calvizzano e Villaricca).

Si può però riscontrare che esso si colloca, rispetto ai centri urbani dei tre comuni in esame, ad una distanza minima di oltre 1500 metri ed, inoltre, dall'ultima immagine riportata, si nota che nei dintorni dell'impianto (per un diametro di circa 2 km) c'è un'area che rispetto al contesto urbano circostante ha una densità di popolazione relativa molto bassa, aspetto questo importante per quanto riguarda eventuali odori.

#### **4.3 Zone protette**

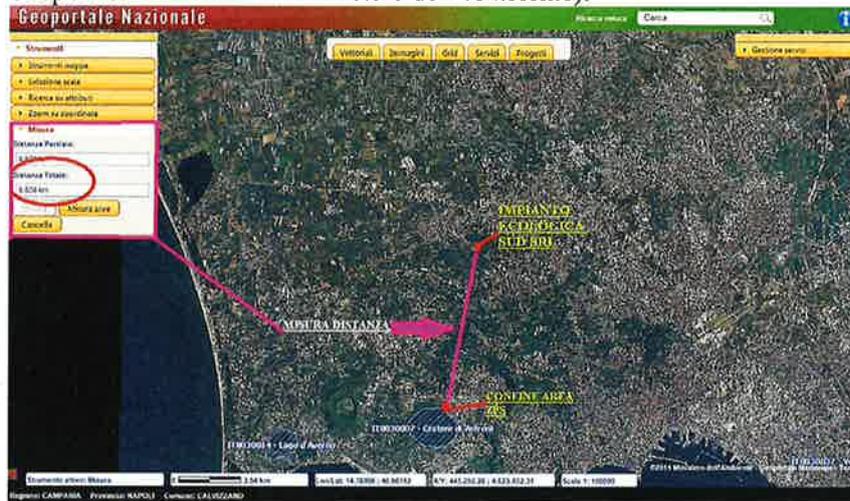
L'area su cui insiste l'impianto risulta esterna a perimetrazioni di:

- zone costiere;
- Siti di Interesse Comunitario (zone SIC) – Zone di Protezione Speciale (zone ZPS);
- zone montuose o forestali protette, riserve e parchi naturali.



**4.3.1 DISTANZA DALLA ZONA ZPS “CRATERE DI ASTRONI”**

La zona ZPS più vicina all’impianto della ECOLOGICA SUD S.R.L è quella denominata “**CRATERE DI ASTRONI**” (codice sito IT 8030007) che, come si evince dalla cartografia appresso riportata, **dista circa 6,626 Km dall’impianto della ECOLOGICA SUD S.R.L** (la cartografia utilizzata e lo strumento di misurazione delle distanze tra due punti definiti sono stati ricavati dal servizio telematico messo a disposizione dal Geoportale Nazionale del Ministero dell’Ambiente).



Misurazione distanza dall’impianto Ecologica Sud Srl dal Confine più vicino dell’area ZPS “**CRATERE DI ASTRONI – IT8030007**”

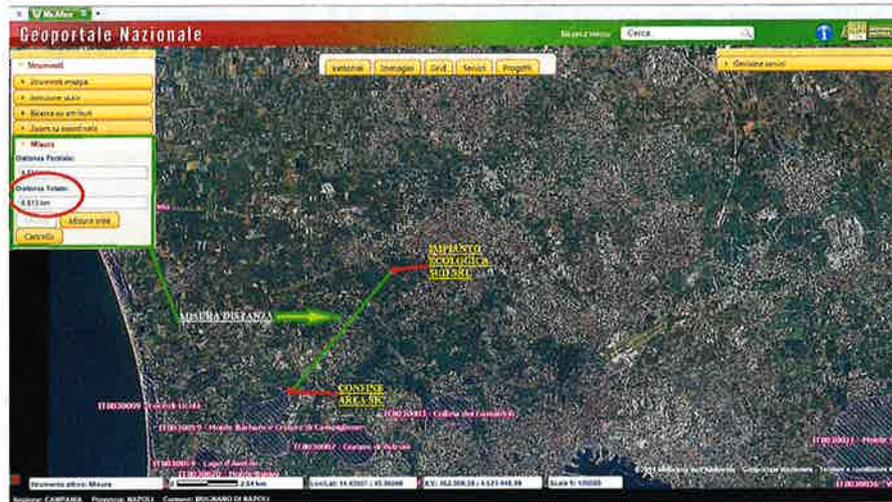
**4.3.2 DISTANZA DELL’IMPIANTO DALLE ZONE SIC “COLLINA DEI CAMALDOLI” E “MONTE BARBARO E CRATERE DEL CAMPIGLIONE”**

Le zone SIC più vicine all’impianto della ECOLOGICA SUD S.R.L sono quella denominate: “**COLLINA DEI CAMALDOLI**” (codice sito IT 8030003) e “**MONTE BARBARO E CRATERE DEL CAMPIGLIONE**” (codice sito IT 8030019).

Come si evince dalla cartografia appresso riportata, **la prima zona SIC dista circa 5,638 Km dall’impianto della ECOLOGICA SUD S.R.L, mentre la seconda zona SIC dista circa 6,813 Km dallo stesso impianto** (la cartografia utilizzata e lo strumento di misurazione delle distanze tra due punti definiti sono stati ricavati dal servizio telematico messo a disposizione dal Geoportale Nazionale del Ministero dell’Ambiente).



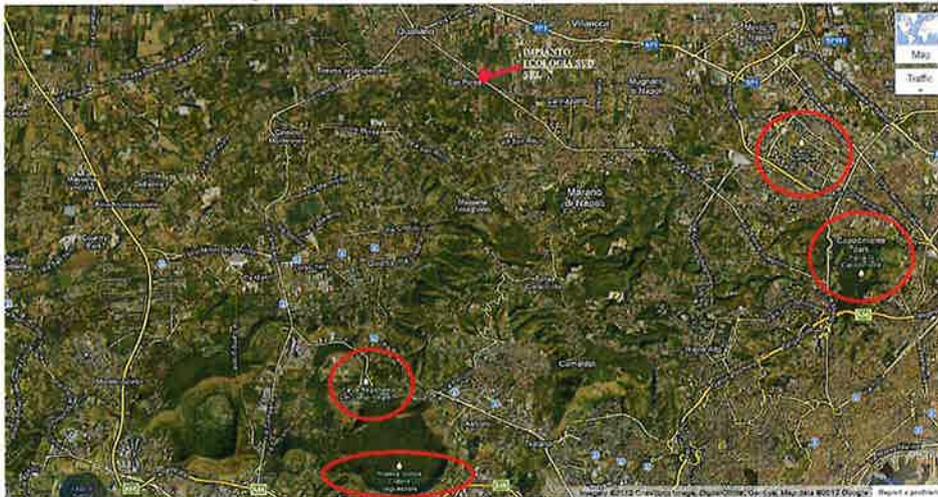
**Misurazione distanza dall'impianto Ecologica Sud Srl dal Confine più vicino dell'area SIC "COLLINA DEI CAMALDOLI" (codice sito IT 8030003)**



**Misurazione distanza dall'impianto Ecologica Sud Srl dal Confine più vicino dell'area SIC "MONTE BARBARO E CRATERE DEL CAMPIGLIONE" (codice sito IT 8030019)**

**4.3.3 POSIZIONAMENTO DELL'IMPIANTO RISPETTO AD ALTRE AREE PROTETTE**

Come evidenziato nella cartografia di seguito riprodotta, l'impianto della società **ECOLOGICA SUD S.R.L.** si trova all'esterno delle perimetrazioni di altre aree protette, oltre a quelle già richiamate nelle pagine precedenti, come parchi e riserve regionali, riserve nazionali e parchi urbani (Parco Regionale dei Campi Flegrei, Riserva Statale Cratere degli Astroni, Parco di Scampia e Parco di Capodimonte).



**Inquadramento dell'impianto Ecologica Sud Srl rispetto ad altre aree protette**

Infine, l'impianto della società **ECOLOGICA SUD S.R.L.** non ricade in:

- aree perimetrare come Siti d'Interesse Nazionale (SIN)
- zone nelle quali gli standard di qualità ambientale fissati dalla legislazione comunitaria sono già stati superati;
- zone di importanza storica, culturale o archeologica;
- territori con produzioni agricole di particolare qualità e tipicità di cui all'art. 2 del decreto legislativo 18 maggio 2001, n. 228;



- zone umide.

#### 4.4 Inquadramento geologico e idrogeologico

Dal punto di vista stratigrafico, è possibile suddividere il sottosuolo dell'area nei seguenti orizzonti stratigrafici:

- Terreno vegetale e/o materiale di riporto
- Pozzolana con lapilli chiari non differenziati
- Prodotti piroclastici incoerenti (cineriti, scorie, pomici, ecc) e auoghi alterati e/o rimaneggiati
- Banco di tufo giallo
- Pomici scorie lapilli
- Cineriti, scorie laviche e sabbie di origine vulcanica con intercalazioni di livelli di sabbie limose ed argille-limose.

Per quanto riguarda l'aspetto idrogeologico, il tenitorio di Calvizzano fa parte dell'area Flegrea, nella quale la stratigrafia è variabile per giacitura, spessore e granulometria dei litotipi presenti; la discontinuità di questi orizzonti litologici passa da una permeabilità per porosità medio-alta (es. livelli e banchi di pomici e lapilli, brecce e scorie laviche ecc.) ad una permeabilità bassa o bassissima (es. tufo, cineriti ecc.), che permette l'instaurarsi di una circolazione idrica a falde sovrapposte contenute nei livelli più grossolani.

Non si riscontrano falde idriche superficiali sospese. La prima falda si posizione a circa 110 m dal piano campagna, quella sottostante a circa 140 m dal p.c. queste falde sono incluse nel complesso di materiali piroclastici che presenta coefficienti di penneabilità K diversi a causa della variabilità dei litotipi sia in senso orizzontale che verticale; pertanto la profondità della falda e le caratteristiche litostratigrafiche dei litotipi presenti non fanno sussistere condizioni di rischi di inquinamento delle falde sotterranee.

Tutte le aree aziendali sono inoltre interamente pavimentate ed impermeabilizzate dal suolo sottostante mediante pavimentazione industriale.

#### 4.5 Dati geo-climatici

##### Classificazione climatica di Calvizzano

La **classificazione climatica** dei comuni italiani è stata introdotta per regolamentare il funzionamento ed il periodo di esercizio degli impianti termici degli edifici ai fini del contenimento dei consumi di energia.

In basso è riportata la **zona climatica** per il territorio di Calvizzano, assegnata con Decreto del Presidente della Repubblica n. 412 del 26 agosto 1993 e successivi aggiornamenti fino al 31 ottobre 2009.

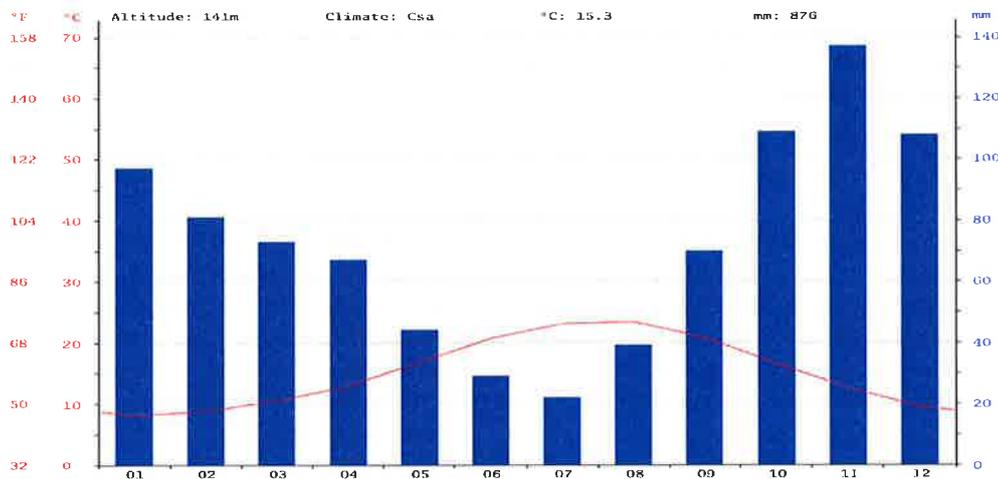
<b>Zona climatica</b> C	Periodo di accensione degli impianti termici: dal 15 novembre al 31 marzo (10 ore giornaliere), salvo ampliamenti disposti dal Sindaco.
<b>Gradi-giorno</b> 1.191	Il grado-giorno (GG) di una località è l'unità di misura che stima il fabbisogno energetico necessario per mantenere un clima confortevole nelle abitazioni. Rappresenta la somma, estesa a tutti i giorni di un periodo annuale convenzionale di riscaldamento, degli incrementi medi giornalieri di temperatura necessari per raggiungere la soglia di 20 °C. Più alto è il valore del GG e maggiore è la necessità di tenere acceso l'impianto termico.

Il territorio italiano è suddiviso nelle seguenti sei **zone climatiche** che variano in funzione dei gradi-giorno indipendentemente dall'ubicazione geografica.

Zona climatica	Gradi-giorno	Periodo
A	comuni con GG ≤ 600	1° dicembre - 15 marzo
B	600 < comuni con GG ≤ 900	1° dicembre - 31 marzo
C	900 < comuni con GG ≤ 1.400	15 novembre - 31 marzo
D	1.400 < comuni con GG ≤ 2.100	1° novembre - 15 aprile



Zona climatica	Gradi-giorno	Periodo	Numero di ore
E	2.100 < comuni con GG ≤ 3.000	15 ottobre - 15 aprile	14 ore giornaliere
F	comuni con GG > 3.000	tutto l'anno	nessuna limitazione



Grafici dei dati medi di temperatura (rosso) e precipitazioni (blu) a Calvizzano

**Rischio sismico di Calvizzano**

La **classificazione sismica** del territorio nazionale ha introdotto **normative tecniche** specifiche per le costruzioni di edifici, ponti ed altre opere in aree geografiche caratterizzate dal medesimo rischio sismico.

In basso è riportata la **zona sismica** per il territorio di Calvizzano, indicata nell'Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3274/2003, aggiornata con la Delibera della Giunta Regionale della Campania n. 5447 del 7.11.2002.

<b>Zona sismica</b> 2	Zona con pericolosità sismica media dove possono verificarsi forti terremoti.
--------------------------	-------------------------------------------------------------------------------

I criteri per l'aggiornamento della mappa di **pericolosità sismica** sono stati definiti nell'Ordinanza del PCM n. 3519/2006, che ha suddiviso l'intero territorio nazionale in quattro zone sismiche sulla base del valore dell'**accelerazione orizzontale massima (ag)** su suolo rigido o pianeggiante, che ha una probabilità del 10% di essere superata in 50 anni.

I criteri per l'aggiornamento della mappa di **pericolosità sismica** sono stati definiti nell'Ordinanza del PCM n. 3519/2006, che ha suddiviso l'intero territorio nazionale in quattro zone sismiche sulla base del valore dell'**accelerazione orizzontale massima (ag)** su suolo rigido o pianeggiante, che ha una probabilità del 10% di essere superata in 50 anni.

Zona sismica	Descrizione	accelerazione con probabilità di superamento del 10% in 50 anni [ag]	accelerazione orizzontale massima convenzionale (Norme Tecniche) [ag]	numero comuni con territori cadenti nella zona
1	Indica la zona più pericolosa, dove possono verificarsi fortissimi terremoti.	ag > 0,25 g	0,35 g	703
2	Zona dove possono verificarsi forti terremoti.	0,15 < ag ≤ 0,25 g	0,25 g	2.230



Zona sismica	Descrizione	accelerazione con probabilità di superamento del 10% in 50 anni [ag]	accelerazione orizzontale massima convenzionale (Norme Tecniche) [ag]	numero comuni con territori ricadenti nella zona
3	Zona che può essere soggetta a forti terremoti ma rari.	$0,05 < ag \leq 0,15 \text{ g}$	0,15 g	2.815
4	E' la zona meno pericolosa, dove i terremoti sono rari ed è facoltà delle Regioni prescrivere l'obbligo della progettazione antisismica.	$ag \leq 0,05 \text{ g}$	0,05 g	2.235

#### 4.6 Parti interessate e loro aspettative

Tipologia parte interessata:	Esigenze/aspettative della parte interessata verso l'organizzazione:
A) Fornitori di servizi fuori sito (gestione rifiuti, trattamento reflui, trasporto prodotti finiti, etc.) significativi/critici dal p.to di vista ambientale	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Corretta caratterizzazione/confezionamento rifiuti (se impianto trattamento rifiuti)</li> <li>2. Rispetto valori limite di emissione nei reflui (se impianto trattamento reflui)</li> <li>3. Corretto confezionamento del prodotto finito, con annesse informazioni utili a gestire possibili condizioni di emergenza (es. ADR per trasporti)</li> </ol>
B) Fornitori di servizi in sito significativi/critici dal p.to di vista ambientale	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Indicazioni operative adeguate in merito alle infrastrutture e condizioni di lavoro adeguate per gestire aspetti ambientali (ad es. rifiuti) e situazioni di emergenza</li> <li>2. Chiara identificazione referenti aziendali per gestione problematiche in materia ambientale</li> <li>3. Garanzia di continuità nella produzione (assenza rischi interruzione attività per reati ambientali, etc.)</li> </ol>
C) Clienti (aziende)	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Conformità normativa (assenza di pendenze legali o sanzioni, anche in relazione a potenziali interruzioni della fornitura del servizio/prodotto)</li> <li>2. Presenza di certificazioni SGA (ISO-EMAS) e/o certificazioni di prodotto (Ecolabel, EPD)</li> <li>3. Assenza sostanze pericolose nel prodotto</li> <li>4. Buon posizionamento sul mercato dei propri prodotti/servizi nei confronti dei concorrenti dal punto di vista ambientale</li> <li>5. Disponibilità di informazioni validate su aspetti ambientali del prodotto/servizio (DA EMAS, EPD, etc.)</li> <li>6. Disponibilità a "sottoporsi" ad Audit di seconda parte</li> <li>7. Disponibilità di informazioni sul corretto uso del prodotto (inclusa gestione imballaggi e rifiuto a fine vita prodotto)</li> <li>8. Per servizi in sito: corretto utilizzo delle procedure ambientali applicabili presso il sito dell'azienda cliente ed adeguata comunicazione (chiara identificazione referenti e flussi di comunicazioni)</li> <li>9. Eventuali informazioni su iniziative e progetti volontari in materia ambientale</li> </ol>
D) Consumatori	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Presenza di certificazioni SGA (ISO-EMAS) e/o certificazioni di prodotto (Ecolabel, EPD)</li> <li>2. Assenza sostanze pericolose nel prodotto</li> <li>3. Prodotto/servizio a basso impatto ambientale</li> <li>4. Disponibilità di informazioni sul corretto uso del prodotto (inclusa gestione imballaggi e rifiuto a fine vita prodotto)</li> <li>5. Eventuali informazioni su iniziative e progetti volontari dell'organizzazione in materia ambientale</li> <li>6. Reputazione/immagine dell'azienda (assenza di criticità segnalate dai media inerenti l'organizzazione ed i relativi prodotti/servizi)</li> <li>7. Buon posizionamento sul mercato nei confronti dei concorrenti (prodotti/servizi a basso impatto ambientale, con eventuali certificazioni SGA (ISO-EMAS) e/o certificazioni di prodotto (Ecolabel, EPD) a costi competitivi ed accessibili)</li> </ol>
E) Autorità competenti/Enti di controllo	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Conformità normativa</li> <li>2. Trasparenza di informazioni e dati ambientali e comunicazione aperta disponibile</li> <li>3. Presenza di certificazioni SGA (ISO-EMAS) e/o certificazioni di prodotto (Ecolabel, EPD)</li> </ol>



Tipologia parte interessata:	Esigenze/aspettative della parte interessata verso l'organizzazione:
	<p>4. Disponibilità a partecipare/finanziare iniziative/progetti per opere di compensazione/riqualificazione promosse a livello istituzionale</p> <p>5. Applicazione migliori tecnologie disponibili/BAT di settore potenzialmente adottabili</p>
F) Comunità locale (residenti, comitati, associazioni amb., etc.)	<p>1. Assenza di fenomeni di contaminazione/inquinamento delle matrici ambientali con coinvolgimento aree esterne al sito</p> <p>2. Presenza di efficaci procedure per risposta ad eventuali eventi accidentali con ricadute ambientali</p> <p>3. Disponibilità di informazioni validate (possibilmente a livello istituzionale) su rischi di incidente ambientale e impatti ambientali dello stabilimento</p> <p>4. Risposte pronte e pertinenti a segnalazioni/richieste esterne (ev. disponibilità di un canale di comunicazione dedicato)</p> <p>5. Conformità normativa (assenza di pendenze legali o sanzioni)</p> <p>6. Disponibilità a partecipare/finanziare iniziative/progetti per opere di compensazione/riqualificazione in ambito locale</p> <p>7. Presenza di certificazioni volontarie in materia ambientale (ISO-EMAS, Ecolabel)</p> <p>8. Disponibilità a organizzare Open Day o analoghe iniziative</p>
G) Personale dipendente	<p>1. Disponibilità di procedure operative, dispositivi, infrastrutture e condizioni di lavoro adeguate per gestire aspetti ambientali (ad es. rifiuti) e situazioni di emergenza</p> <p>2. Limitazione/assenza utilizzo sostanze pericolose</p> <p>3. Informazioni e formazione adeguate su rischi ambientali relativi alle attività di competenza</p> <p>4. Chiara identificazione referenti aziendali in materia ambientale</p> <p>5. Coinvolgimento nel SGA</p> <p>6. Garanzia di ottenere un riscontro su segnalazioni inoltrate ed informazioni sui risultati ottenuti grazie al SGA</p> <p>7. Garanzia di continuità nella produzione (assenza rischi interruzione attività per reati ambientali, etc.)</p>
H) Azionisti/proprietà	<p>1. Garanzia di continuità nella produzione (assenza rischi interruzione attività per reati ambientali, etc.)</p> <p>2. Conformità normativa (assenza di pendenze legali o sanzioni)</p> <p>3. Reputazione/immagine aziendale (assenza di criticità segnalate dai media inerenti l'organizzazione ed i relativi prodotti/servizi)</p> <p>4. Capacità di cogliere vantaggi competitivi in relazione a eventuali opportunità in materia ambientale (ad es. accesso a finanziamenti per innovazione in materia ambientale, accesso ad agevolazioni per aziende certificate, etc.)</p> <p>5. Gestione ambientale efficace (conseguimento dei risultati attesi) ed efficiente (senza sprechi)</p> <p>6. Presenza di un SGA che consenta efficacemente di prevenire i reati ambientali D.Lgs. 231/01</p>
I) Finanziatori, banche, etc.	<p>1. Garanzia di continuità nella produzione (assenza rischi interruzione attività per reati ambientali, etc.)</p> <p>2. Conformità normativa (assenza di pendenze legali o sanzioni)</p> <p>3. Reputazione/immagine aziendale (assenza di criticità segnalate dai media inerenti l'organizzazione ed i relativi prodotti/servizi)</p> <p>4. Capacità di cogliere vantaggi competitivi in relazione a eventuali opportunità in materia ambientale (ad es. accesso a finanziamenti per innovazione in materia ambientale, accesso ad agevolazioni per aziende certificate, etc.)</p> <p>5. Gestione ambientale efficace (conseguimento dei risultati attesi) ed efficiente (senza sprechi)</p> <p>6. Presenza di certificazioni SGA (ISO-EMAS) e/o certificazioni di prodotto (Ecolabel, EPD)</p>
J) Assicurazioni	<p>1. Conformità normativa (assenza di pendenze legali o sanzioni)</p> <p>2. Reputazione/immagine aziendale (assenza di criticità segnalate dai media inerenti l'organizzazione ed i relativi prodotti/servizi)</p> <p>3. Presenza di certificazioni SGA (ISO-EMAS) e/o certificazioni di prodotto (Ecolabel, EPD)</p> <p>4. Presenza di un SGA che consenta efficacemente di prevenire i reati ambientali D.Lgs. 231/01</p>

Tipologia parte interessata:	Esigenze/aspettative della parte interessata verso l'organizzazione:
K) Associazioni di categoria (del settore di attività cui appartiene l'organizzazione)	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Disponibilità a collaborare alle attività dell'associazione (studi, ricerche, gruppi di lavoro tematici, etc.) in materia ambientale</li> <li>2. Disponibilità a condividere esperienze relative a migliori pratiche ambientali</li> </ol>
L) Altri	Possono variare in funzione della specificità dei contratti acquisiti e del contesto interessato

#### 4.7 Analisi rischi-opportunità

L'azienda nel pianificare il SGa ha eseguito un'analisi dei rischi e opportunità correlati agli elementi del contesto organizzativo, alle esigenze e aspettative delle parti interessate pertinenti, al campo di applicazione, ai propri aspetti ambientali e obblighi di conformità.

L'analisi è stata svolta prevedendo una stima della probabilità e della gravità di accadimento degli eventi.

#### 4.7.1 RISULTATO DELL'ANALISI DEI RISCHI E DELLE OPPORTUNITÀ

Dall'analisi svolta emerge solo il seguente rischio:

##### **VIOLAZIONE DI NORME AMBIENTALI**

che, in base alla matrice di valutazione definita, ha una stima di Probabilità di Accadimento pari a "Probabile" e Livello di Gravità pari a "Grave" generando un Livello di Rischio pari a "ELEVATO".

Essendo tale aspetto a rischio ELEVATO, si prevede la definizione di attività di sorveglianza e monitoraggio del rischio, con rivalutazione in occasione del Riesame annuale della direzione.

Le parti interessate esterne legati a questo rischio sono: ARPAC, enti di controllo locali e nazionali, la comunità locale, il vicinato. Le parti interessate interne sono: dipendenti, proprietà, soci.

Sono state opportunamente definite delle azioni di monitoraggio e riduzione del rischio individuato quali:

- formazione continua del personale preposto alla gestione della normativa vigente applicabile;
- abbonamento a siti specializzati di aggiornamento periodico e accordi con i consulenti esterni per l'aggiornamento delle novità legislative applicabili all'attività aziendale;
- verifica mensile della conformità legislativa per valutare l'efficacia delle azioni definite.

La principale OPPORTUNITÀ che emerge dall'analisi rischi e opportunità è data dal:

##### **MIGLIORAMENTO DELL'IMMAGINE E DELLA FIDUCIA DA PARTE DEI CLIENTI, DEGLI ENTI DI CONTROLLO E DEL VICINATO.**

Tale opportunità viene perseguita attraverso il conseguimento e mantenimento di certificazioni su qualità, ambiente, sicurezza e la ricerca di nuove opportunità di comunicazione all'esterno.

#### 4.8 Riferimenti alla conformità legislativa

Rif. normativo	Campo di applicazione	Adempimento	Scadenza	Situazione
L.1150/42 e s.m.i. L.47/85 e s.m.i.	Impianti industriali ed opere di servizi e infrastrutture: costruzioni di nuovi e/o ampliamenti, modifiche, demolizioni degli esistenti; attività che comportano trasformazione urbanistica ed edilizia	Concessione edilizia da parte del Sindaco	NESSUNA	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Licenza edilizia n° 27 del 02/11/67</li> <li>• Licenza edilizia n° 12 del 27/05/70</li> <li>• Concessione edilizia in sanatoria n° 216 del 23/10/95</li> <li>• Foglio 3 – Particella 82</li> </ul>
D.P.R.303/56	Nuovo insediamento o modifiche sostanziali di insediamento esistente	Comunicazione al Comune almeno 60 giorni prima, ai fini del nulla-osta igienico sanitario da parte della ASL	NESSUNA	<ul style="list-style-type: none"> <li>• <del>Parere favorevole del Comune di Cavazzano prot. n° 4664 del 28/05/98 per l'insediamento</del> <del>svolgimento delle attività</del></li> <li>• <del>Attestazione di idoneità igienico-sanitaria ASL NA2 prot. n° 2294 del 01/07/98</del></li> </ul>



# DICHIARAZIONE AMBIENTALE

Regolamento Comunitario n. 1221/2009  
Regolamenti Comunitari n. 2017/1505 e 2018/2026

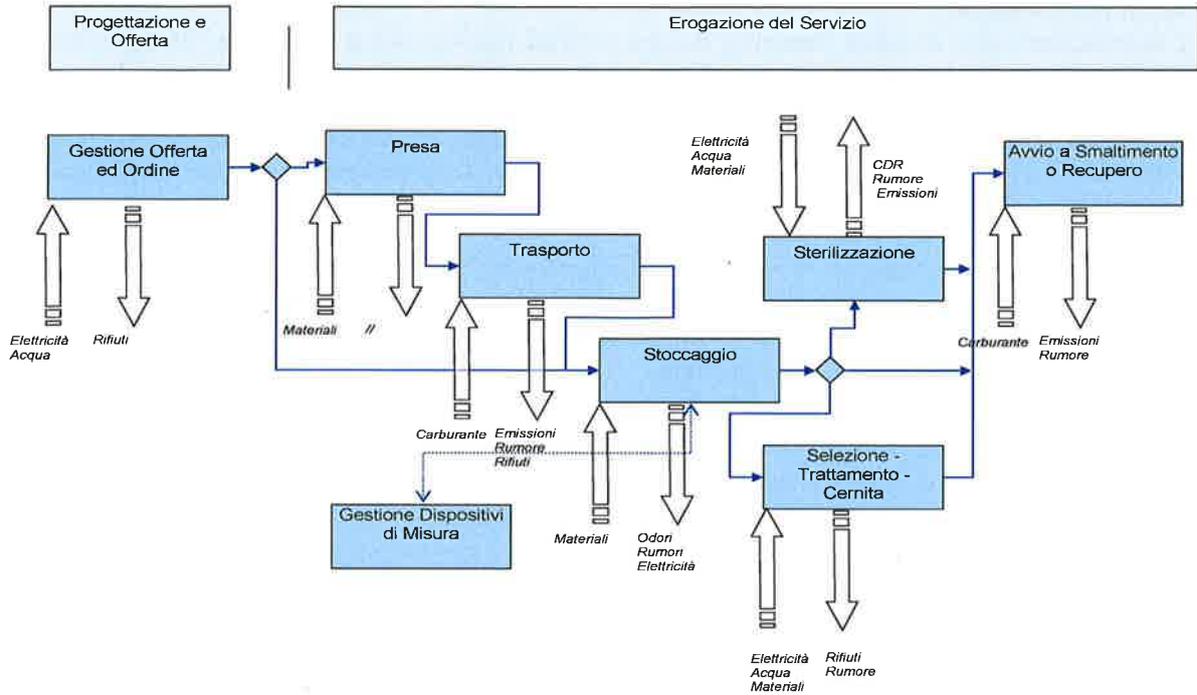
Revisione 6

Data: 27/12/2019

Rif. normativo	Campo di applicazione	Adempimento	Scadenza	Situazione
				<ul style="list-style-type: none"><li>• Autorizzazione sanitaria Comune di Calvizzano prot. 5161 del 09/07/98</li><li>• Autorizzazione sanitaria Comune di Calvizzano prot. 5/2012 del 31.05.2012</li><li>• Attestazione Destinazione Urbanistica Comune di Calvizzano (NA) prot. 807 del 29.01.2016.</li></ul>



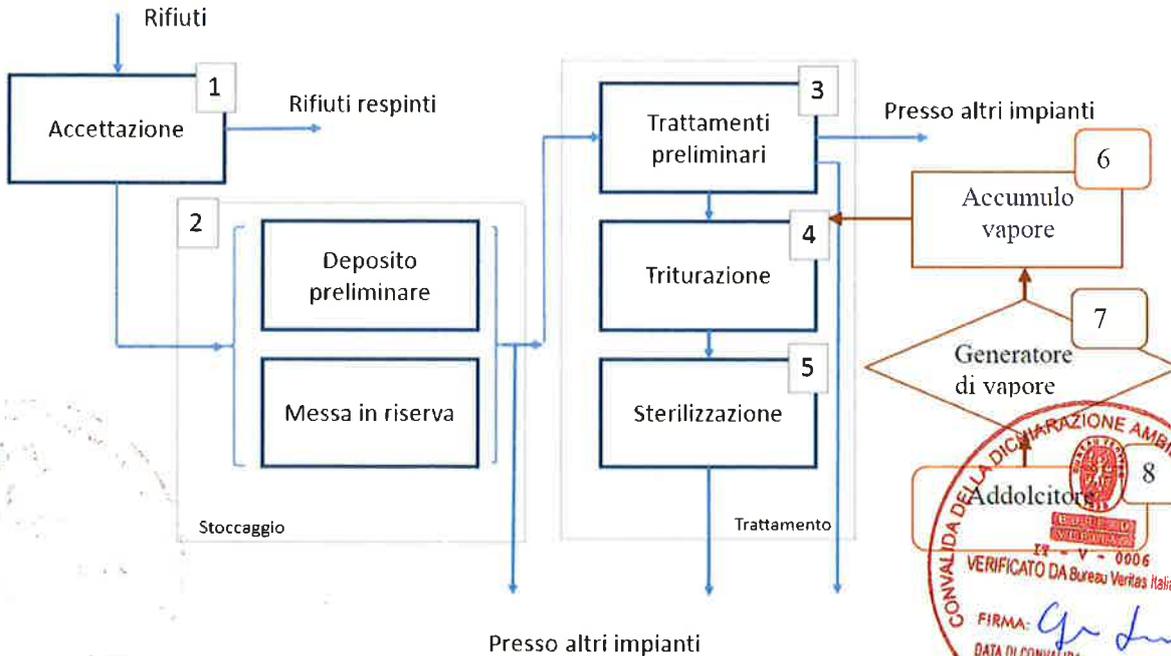
**5. PROCESSO PRODUTTIVO, INPUT-OUTPUT**



**5.1 Attività di trasporto rifiuti**

L'attività di **trasporto** viene effettuata con automezzi rinnovati a cadenza almeno biennale, buona parte dei quali è ad alimentazione bi-modale (gasolio-elettricità) per garantire il minimo impatto ambientale possibile.

**5.2 Attività di trattamento rifiuti**



### 5.2.1 ACCETTAZIONE (FASE 1)

In questa fase si prevede l'attuazione di tutte quelle azioni tese ad accertare le caratteristiche chimico/fisiche del rifiuto in ingresso.

L'accettazione viene di solito preceduta da una verifica radiometrica e qualitativa effettuate sul carico ricevuto; quest'ultima avrà lo scopo di capire la conformità del carico con quanto conosciuto del rifiuto (dai carichi precedenti o dall'omologa iniziale attraverso un controllo visivo del rifiuto).

Tali verifiche riguardano anche la verifica della presenza e della corretta compilazione dei documenti e dei formulari di accompagnamento, oltre che della corrispondenza tra documentazione di accompagnamento e i contenitori o rifiuti conferiti mediante controllo visivo.

### 5.2.2 STOCCAGGIO RIFIUTI (FASE 2)

Al fine di garantire elevate condizioni di tutela ambientale, i rifiuti conto terzi in ingresso disposti a stoccaggio<sup>1</sup> sono sistemati all'interno del capannone aziendale in apposite aree dedicate.

Tutte le aree di stoccaggio dei rifiuti sono contrassegnate da idonea segnaletica da cui risulti:

- l'indicazione che l'area è adibita a stoccaggio rifiuti;
- il simbolo di rifiuto (R nera in campo giallo);
- il divieto di fumare e usare fiamme libere;
- il divieto di accesso al personale non autorizzato;
- l'obbligo di indossare i dispositivi di protezione individuali previsti in tale circostanza.

Inoltre in corrispondenza del singolo rifiuto è presente un cartello segnaletico dal quale risultano con chiarezza:

- la denominazione del rifiuto e il CER conferito;
- i primi interventi che si debbono prestare in caso di contaminazione accidentale (della pelle, degli occhi, in caso di ingestione o inalazione);
- gli interventi necessari per bonificare il suolo da eventuali rifiuti sversati accidentalmente.

Le informazioni riportate nella zona di stoccaggio sono di estrema importanza sia per assicurare la corretta manipolazione del rifiuto da parte del personale addetto alla sua movimentazione e gestione, sia per organizzare adeguatamente il carico dell'automezzo adibito al trasporto evitando accostamenti pericolosi.

I rifiuti, imballati nelle classiche scatole di cartone od alveolare plastico da 40 o da 60 litri oppure in contenitori in polipropilene della stessa capacità, sono raggruppati mediante sovraimballaggi metallici (gabbie) nell'area di stoccaggio eventualmente accatastati su più livelli e disposti in modo da assicurare sempre uno spazio di accesso sufficiente per effettuare ispezioni su tutti i lati. Ogni sistema di contenimento reca in posizione facilmente visibile le seguenti indicazioni indelebili e inamovibili:

- il nome e/o il marchio del fabbricante;
- le ultime due cifre dell'anno di fabbricazione;
- la capacità di contenimento espressa in litri;
- la quantità massima di materiale, espressa in chilogrammi, che può essere contenuta;
- le caratteristiche merceologiche del materiale;
- l'altezza massima dell'impilaggio in metri;
- l'indicazione del senso di alto e basso con indicatori grafici conformi alla UNI EN 20780;
- contrassegni di leggi e frasi di avvertenza relative.

In particolare per la raccolta e il trasporto dei rifiuti sanitari pericolosi a rischio infettivo dovranno essere impiegati appositi imballaggi recante la scritta "Rifiuti sanitari pericolosi a rischio infettivo" e il simbolo del

<sup>1</sup> Per stoccaggio intendiamo:

- Il deposito preliminare D15 (deposito preliminare prima di una delle operazioni di cui ai punti da D1 a D14), inteso come lo stoccaggio dei rifiuti di diversa tipologia e provenienza, per il successivo invio alle altre fasi di smaltimento.
- La messa in riserva di rifiuti R13 inteso come lo stoccaggio dei rifiuti di diversa tipologia e provenienza, finalizzata al successivo invio alle altre fasi di recupero.

rischio biologico. In caso di rifiuti taglienti o pungenti, gli imballaggi devono riportare la scritta “*Rifiuti sanitari pericolosi a rischio infettivo taglienti e pungenti*”.

I rifiuti pericolosi sono stoccati nell’impianto per un periodo max. di 30 giorni. Fanno eccezione i rifiuti sanitari pericolosi a rischio infettivo per i quali è previsto, ai sensi del DPR 254/2003, uno stoccaggio che non deve superare i 5 giorni.

Per quanto riguarda i rifiuti non pericolosi il periodo max. di stoccaggio sarà di 60 giorni.

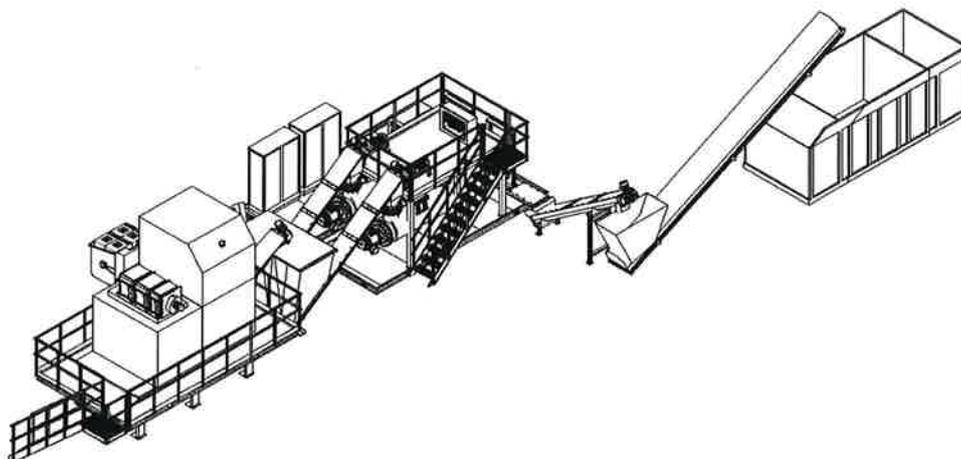
### 5.2.3 TRATTAMENTI PRELIMINARI DEI RIFIUTI (FASE 3)

I rifiuti, prima di essere inviati ad altri processi, possono essere sottoposti a trattamenti preliminari tesi ad eliminare eventuali impurità presenti nonché alla preparazione di carichi omogenei che ottimizzino la successiva fase di trasporto. In particolare su tali tipologie di rifiuto sono previsti trattamenti di cernita manuale, di condizionamento e di ricondizionamento.

Per i rifiuti sanitari a rischio infettivo si prevede durante le operazioni di carico, all’apertura automatica del contenitore per mezzo di un dispositivo idraulico di svuotamento che consente il ribaltamento dei contenitori e quindi lo sversamento del contenuto sul nastro trasportatore di alimentazione. Tali contenitori rappresenteranno dei rifiuti prodotti dall’attività (codice CER 15.01.01 oppure 15.01.02).

L’impianto di sterilizzazione di rifiuti sanitari a rischio infettivo della **ECOLOGICA SUD S.R.L.** consente di effettuare sul rifiuto le seguenti operazioni:

- 1) carico automatico del rifiuto;
- 2) triturazione a lame;
- 3) sterilizzazione;
- 4) scarico automatico del rifiuto sterile, dopo il trattamento;



**Raffigurazione dell’impianto di sterilizzazione**

### 5.2.4 TRITURAZIONE DEL RIFIUTO (FASE 4)

La triturazione del rifiuto viene effettuata impiegando un tritratore monoalbero a lame rotanti, che consente di ottenere una pezzatura omogenea del materiale garantita anche dal vaglio a griglia (30x30 mm) montato nella parte sottostante. Lo stesso è dotato di una tramoggia superiore di alimentazione che riceve il rifiuto dal nastro trasportatore e di una inferiore nella quale si accumula il rifiuto triturato.

L’intero vano di triturazione è posto in aspirazione; l’aria aspirata viene sottoposta ad un processo di filtrazione assoluta, canalizzata nella condotta di aspirazione ed inviata allo scrubber prima dell’immissione in atmosfera.

La parte inferiore del tritratore è dotata di un carter di raccolta per le eventuali colature di liquidi che confluiscono in un serbatoio di raccolta.

Il rifiuto triturato, ed accumulato nella tramoggia inferiore è inviato, per mezzo di cinghie di trasferimento in acciaio, alle camere di sterilizzazione.



**5.2.5 STERILIZZAZIONE DEL RIFIUTO (FASE 5)**

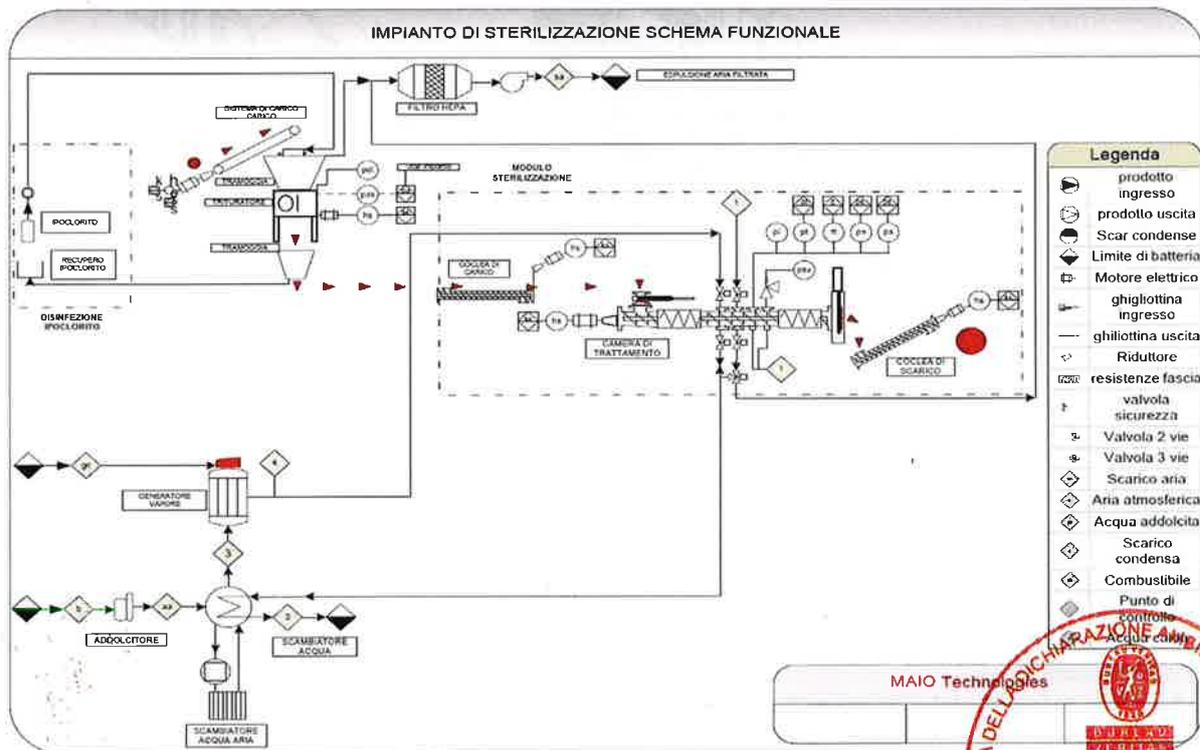
La sezione di sterilizzazione è costituita da due camere disposte parallelamente, di forma tubolare in acciaio inox con all'interno una spirale di trasporto che provvede sia al carico che allo scarico del materiale.

Una volta caricata la camera di sterilizzazione, si chiude la valvola di carico e si inizia la fase di vuoto: tale fase è necessaria per eliminare le sacche d'aria che potrebbero ostacolare l'ingresso di vapore. Durante questa prima fase di vuoto l'aria aspirata, potenzialmente infetta è inviata verso il sistema di filtrazione assoluta.

La sterilizzazione viene effettuata impiegando vapore saturo. In particolare viene garantito un tempo di permanenza minimo di 300 secondi alla temperatura non inferiore di 142°C. In caso si lavori con temperature inferiori (ad es. a causa della presenza di rifiuti molto umidi, scarsa disponibilità di vapore, ecc.) il PLC, connesso all'impianto, adatta automaticamente temperatura, pressione e tempo di contatto secondo parametri predefiniti in modo da garantire che a temperature più basse si registri un maggior tempo di permanenza del rifiuto.

L'aria estratta, potenzialmente infetta viene inviata per mezzo di una valvola tre vie a comando pneumatico al sistema di filtrazione assoluto disposto sull'aspirazione del trituratore. Il processo prevede anche una seconda fase di vuoto per migliorare l'asciugatura del rifiuto prima dell'espulsione; anche in questo caso viene impiegata la stessa valvola a tre vie che dirotta l'aria mista a vapore residuo alla serpentina di scambio, durante l'asciugatura. L'aria estratta dalla camera di sterilizzazione, sia prima dell'immissione del vapore che dopo il trattamento di sterilizzazione, è inviata al sistema di filtrazione assoluto e da questa allo scrubber.

I rifiuti a fine trattamento, identificati con il CER 19.12.10 "rifiuti combustibili (CDR: combustibile derivato da rifiuti)" sono scaricati per mezzo di una coclea di estrazione in acciaio e disposti nell'area di stoccaggio all'interno del capannone, per essere poi avviato, in funzione delle caratteristiche chimico/fisiche, alla filiera di smaltimento oppure a quella di recupero.



Schema del processo di sterilizzazione



**5.3 Attività di intermediazione rifiuti**

L'attività di **intermediazione e commercio senza detenzione** consiste nella messa a disposizione, per i produttori di rifiuti, di idonei impianti di recupero e/o smaltimento finale senza mai venire in possesso dei rifiuti stessi. L'attività è esclusivamente di tipo documentale.

**5.4 Riferimenti alla conformità legislativa**

Rif. normativo	Campo di applicazione	Adempimento	Scadenza	Situazione
D. Lgs. 152/2006 - Parte IV	<ul style="list-style-type: none"> <li>➤ Attività di smaltimento dei rifiuti, compreso il deposito preliminare</li> <li>➤ Attività di recupero di rifiuti non compresi nel D.M.05/02/98- D.M.05/04/06 e D.M.12/06/02, compresa la messa in riserva</li> <li>➤ Miscelazione di rifiuti</li> </ul>	Autorizzazione ordinaria della Regione o Provincia delegata alla realizzazione e/o esercizio dell'impianto di durata 5 anni (richiesta rinnovo 180 giorni prima)	<ul style="list-style-type: none"> <li>• 20.09.2026</li> <li>• 20.09.2026</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Decreto Dirigenziale n° 111 del 22/05/2019 e successiva modifica n° 130 del 18/06/2019 per Esercizio di Impianto di Stoccaggio e trattamento</li> <li>• Decreto n° 571 del 07/11/2017 per stoccaggio provvisorio e sterilizzazione di rifiuti sanitari pericolosi a solo rischio infettivo e riduzione volumetrica di altre tipologie di rifiuti sanitari pericolosi e non pericolosi</li> </ul>
D. Lgs. 152/2006 - Parte IV	<p>Soggetti che:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>➤ Raccolgono e trasportano rifiuti non pericolosi prodotti da terzi</li> <li>➤ Raccolgono e trasportano rifiuti pericolosi prodotti da terzi oppure prodotti da loro stessi in quantità superiore a 30 kg o 30 lt al giorno</li> <li>➤ Gestiscono impianti di smaltimento o recupero di rifiuti di titolarità di terzi</li> <li>➤ Gestiscono impianti mobili di smaltimento o recupero di rifiuti</li> <li>➤ Effettuano commercio ed intermediazione di rifiuti</li> <li>➤ Bonificano siti</li> <li>➤ Bonificano beni contenenti amianto</li> </ul>	Iscrizione all'Albo Gestori rifiuti con procedura ordinaria oppure con procedura semplificata (per Comuni, Aziende speciali, Società L.142/90), trasportatori di rifiuti al recupero di durata 5 anni (richiesta rinnovo 5 mesi prima della scadenza)	<ul style="list-style-type: none"> <li>• 06.07.2022 (catt. 1-5)</li> <li>• 15.05.2022 (cat. 4)</li> <li>• 22.11.2021 (cat. 8)</li> <li>• 28.05.2023 (cat. 9)</li> <li>• 30.07.2020 (catt. 10A, 10 B)</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Iscrizione Albo Gestori Ambientali NA000670 per categorie/classi:               <ul style="list-style-type: none"> <li>• 1/C</li> <li>• 5/D</li> <li>• 4/D</li> <li>• 8/D</li> <li>• 9/D</li> <li>• 10A/D, 10B/D</li> </ul> </li> </ul>

Tutti gli automezzi utilizzati per il trasporto dei rifiuti sono omologati per i trasporti in regime ADR (regolamento internazionale che norma il trasporto di merci pericolose su strada). Tutti gli autisti alle dipendenze dell'azienda sono in possesso di certificato di formazione professionale ("patentino ADR").

La manutenzione dei mezzi avviene presso officine esterne specializzate, per le quali ci si preoccupa della loro corretta gestione dei rifiuti generati dall'attività, mentre il lavaggio dei mezzi avviene all'interno del sito, in forza dell'autorizzazione regionale in possesso di **ECOLOGICA SUD S.R.L.** dichiara la piena conformità a tutte le normative di legge applicabili alla propria attività, come dettagliato nei diversi paragrafi che seguono.



## 6. ASPETTI AMBIENTALI

### 6.1 Consumi idrici

Rif. normativo	Campo di applicazione	Adempimento	Scadenza	Situazione
D.Lgs.152/2006 Parte III	Prelievo autonomo di acque da pozzo	<ul style="list-style-type: none"> <li>➤ Denuncia dei pozzi esistenti</li> <li>➤ Domanda per il prelievo al Genio Civile (da rinnovare prima che si superi il quantitativo di acqua autorizzato)</li> <li>➤ Denuncia annuale dell'acqua prelevata</li> </ul>		NON APPLICABILE IN QUANTO NON ESISTONO POZZI NEL SITO
	Approvvigionamento da pubblico acquedotto	Contratto di fornitura e pagamento canoni	NESSUNA	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Contratto n° 2934 del 19/03/01 cliente 2719 contatore matr. 01/116314 (CEFIN, acque civili)</li> <li>• Contratto n° 7482 del 02.08.2013 utente 7643 contatore matr. 13CA070396 (ECOLOGICA SUD, acqua industriale)</li> </ul>

Il processo produttivo svolto dalla **ECOLOGICA SUD** richiede l'utilizzo di acqua per:

- la produzione del vapore per l'impianto di sterilizzazione;
- il raffreddamento dell'impianto di sterilizzazione (a circuito chiuso),
- il lavaggio degli automezzi e dei contenitori,
- i servizi igienici,
- l'antincendio.

I consumi effettuati vengono monitorati a cadenza trimestrale.

Consumi	Anno 2013	Anno 2014	Anno 2015	Anno 2016	Anno 2017	Anno 2018	Al 30/11/2019
ACQUA (mc)	102	276	849	486	486	654	568
ACQUA PER TON RIFIUTI STERILIZZATI (mc/ton)	0,06	0,14	0,49	0,33	0,32	0,22	0,23

### 6.2 Consumi energetici

Le risorse energetiche consumate da **ECOLOGICA SUD** sono:

- l'energia elettrica, utilizzata per illuminazione, condizionamento e sterilizzazione e totalmente acquistata da fornitore esterno il quale dichiara che il proprio mix energetico è nella maggior parte da fonti rinnovabili (ma al momento non è disponibile una indicazione quantitativa precisa);
- il GPL per la produzione di vapore nella sterilizzazione;
- il gasolio per i mezzi.

I consumi effettuati vengono monitorati a cadenza mensile.

Consumi	Anno 2013	Anno 2014	Anno 2015	Anno 2016	Anno 2017	Anno 2018	Al 30/11/2019
ELETTRICITA' (kWh)	67.846	97.304	132.155	204.394	339.544	159.169	77.114



Consumi	Anno 2013	Anno 2014	Anno 2015	Anno 2016	Anno 2017	Anno 2018	Al 30/11/2019
GAS (mc)	225.420	327.150	264.809	177.929	141.806	210.927	172.926
GASOLIO (lt)	127.499	128.869	93.939	85.102	59.900	66.331	83.637

### 6.2.1 ENERGY MANAGER

Per identificare l'eventuale necessità della nomina dell'Energy Manager (L.10/91 – art.19), si è proceduto al calcolo totale in TEP (Tonnellate Equivalenti di Petrolio) dell'energia consumata negli ultimi anni ottenendo il dato delle tabelle che seguono:

al 30/11/2019				
Fonte Energetica Consumata	Unità di misura	Quantità	Equivalente Energetico	Densità
			(tep)	
Energia elettrica in bassa tensione	kWh/anno	77.114	19,28	0,835
GPL	m3/anno	172.926	83,94	
Gasolio	litri/anno	83.637	75,42	
<b>Totale</b>			<b>178,64</b>	

2018				
Fonte Energetica Consumata	Unità di misura	Quantità	Equivalente Energetico	Densità
			(tep)	
Energia elettrica in bassa tensione	kWh/anno	159.169	39,79	0,835
GPL	m3/anno	210.927	102,39	
Gasolio	litri/anno	66.331	59,81	
<b>Totale</b>			<b>202,00</b>	

2017				
Fonte Energetica Consumata	Unità di misura	Quantità	Equivalente Energetico	Densità
			(tep)	
Energia elettrica in bassa tensione	kWh/anno	339.544	84,89	0,835
GPL	m3/anno	141.806	68,84	
Gasolio	litri/anno	59.900	54,01	
<b>Totale</b>			<b>207,74</b>	

2016				
Fonte Energetica Consumata	Unità di misura	Quantità	Equivalente Energetico	Densità
			(tep)	
Energia elettrica in bassa tensione	kWh/anno	204.394	51,10	0,835
GPL	m3/anno	177.929	86,87	
Gasolio	litri/anno	85.102	70,74	
<b>Totale</b>			<b>208,71</b>	



Essendo il consumo **molto inferiore al limite di 1.000 TEP** (settore servizi), non si manifesta la necessità della nomina dell'Energy Manager.

**6.2.2 CO<sub>2</sub> EQUIVALENTE**

Per identificare l'impatto in termini di produzione di CO<sub>2</sub>, si è proceduto al calcolo totale in Tonnellate di CO<sub>2</sub> equivalenti dell'energia consumata negli ultimi anni ottenendo il dato delle tabelle che seguono:

al 30/11/2019				
Fonte Energetica Consumata	Unità di misura	Quantità	Equivalente CO <sub>2</sub>	Densità
			(ton)	
Energia elettrica in bassa tensione	kWh/anno	77.114	40,95	0,835
GPL	m3/anno	172.926	0,28	
Gasolio	litri/anno	83.637	0,22	
<b>Totale</b>			<b>41,45</b>	

2018				
Fonte Energetica Consumata	Unità di misura	Quantità	Equivalente CO <sub>2</sub>	Densità
			(ton)	
Energia elettrica in bassa tensione	kWh/anno	159.169	84,52	0,835
GPL	m3/anno	210.927	0,34	
Gasolio	litri/anno	66.331	0,18	
<b>Totale</b>			<b>85,03</b>	

2017				
Fonte Energetica Consumata	Unità di misura	Quantità	Equivalente CO <sub>2</sub>	Densità
			(ton)	
Energia elettrica in bassa tensione	kWh/anno	339.544	180,30	0,835
GPL	m3/anno	141.806	0,23	
Gasolio	litri/anno	59.900	0,16	
<b>Totale</b>			<b>180,68</b>	

2016				
Fonte Energetica Consumata	Unità di misura	Quantità	Equivalente CO <sub>2</sub>	Densità
			(ton)	
Energia elettrica in bassa tensione	kWh/anno	204.394	108,53	0,835
GPL	m3/anno	177.929	0,29	
Gasolio	litri/anno	85.102	0,23	
<b>Totale</b>			<b>109,05</b>	

I valori di riferimento utilizzati in questo calcolo sono illustrati nella tabella che segue:

Fonte energetica	CO <sub>2</sub> eq (ton/TEP)	CO <sub>2</sub> eq (g/l o g/kWh)
Electricità dalla rete	2,35	531 g/kWh
Benzina	2,98	2,38 g/l



Gasolio	3,07	2,65 g/lt
GPL	2,62	1,61 g/lt
Metano	2,32	2,75 g/lt

Gli indicatori legati al consumo energetico sono riassunti in basso:

Indicatore energetico	Anno 2013	Anno 2014	Anno 2015	Anno 2016	Anno 2017	Anno 2018	Al 30/11/2019
ELETTRICITA' PER TON RIFIUTI STERILIZZATO (kWh/tonnellata)	41,16	49,03	76,41	158,32	226,74	54,61	30,79
GAS PER TON RIFIUTI STERILIZZATO (metri cubi/tonnellata)	136,74	164,86	153,11	137,82	94,69	72,37	69,05
CONSUMO MEDIO GASOLIO PER TON RIFIUTI TRASPORTATI (litri/tonnellata)	30,75	27,23	24,28	27,17	18,37	0,22	0,23
CONSUMO ENERGETICO MEDIO PER MIGLIAIO DI EURO FATTURATO (tep/k€)	0,060	0,076	0,069	0,064	0,059	0,048	0,041
CO <sub>2</sub> MEDIA PER MIGLIAIO DI EURO FATTURATO (ton/k€)	0,009	0,013	0,020	0,032	0,051	0,020	0,009

### 6.3 Scarichi idrici

La rete di smaltimento delle acque della **ECOLOGICA SUD** è suddivisa essenzialmente in tre sottosistemi:

- rete di smaltimento **acque nere** provenienti dai servizi igienici del personale costituito da montanti e condotte in PVC, pozzetti in c.a.v., vasca a tenuta con impianto di sollevamento e impianto di trattamento specifico costituito da una vasca principale (digestione anaerobica) che contiene al suo interno un vano secondario (di sedimentazione).;
- rete di smaltimento **acque bianche** provenienti sia dalle coperture dei corpi di fabbrica che dalle superfici carrabili costituito da caditoie, griglie, pozzetti in c.a.v. e condotte in PVC convoglianti le acque raccolte nell'apposito impianto di trattamento della prima pioggia. In particolare, una parte delle pavimentazioni carrabili è destinata a lavaggio sporadico degli automezzi propri. A tale fine essa è stata realizzata in c.l.s. e configurata in modo tale da convogliare dette acque in una apposita vasca mediante apposito by-pass, costituito dalla chiusura di una valvola, e da essa mediante pompa di sollevamento, inviate all'apposito impianto di depurazione dove i solidi grossolani (ghiaia, pietrisco) decantano, prima della successiva fase di disoleazione;
- sistema di smaltimento delle **acque tecnologiche** (provenienti dall'autolavaggio dei mezzi propri e dei relativi contenitori, cassonetti e condutture), in occasione dei predetti lavaggi la valvola viene chiusa al fine di inviare dette acque all'impianto di trattamento apposito di tipo chimico-fisico, costituito da vasche interrante a tenuta con relative condotte ed apparecchiature.

Il sistema fognario nel suo complesso, a valle dei rispettivi trattamenti di depurazione, è dotato di apposito pozzetto fiscale da cui le acque depurate vengono convogliate nella condotta fognaria comunale.

La qualità degli scarichi idrici viene monitorata a cadenza trimestrale, come da prescrizione dell'ATO 2 nell'ambito del **Decreto Decreto Dirigenziale n° 571 del 07.11.2017**.

Le ultime analisi effettuate hanno evidenziato tutte valori conformi ai limiti previsti dalla Tabella 3 dell'Allegato 5 alla parte III del D.Lgs. 152/2006 per lo scarico in acque superficiali.

#### 6.3.1 RIFERIMENTI ALLA CONFORMITA' LEGISLATIVA

Rif. normativo	Campo di applicazione	Adempimento	Scadenza	Situazione
D.Lgs.152/2006 Parte III	Scarico di acque reflue industriali.	➤ Autorizzazione allo	• 20.09.2026	• Decreto Dirigenziale n° 571 del 07.11.2017 per



Rif. normativo	Campo di applicazione	Adempimento	Scadenza	Situazione
		scarico.  ➤ Rispetto dei valori-limite e delle prescrizioni tecniche fissate dal Gestore.	MARZO 2020	<i>stoccaggio e sterilizzazione che include l'autorizzazione agli scarichi idrici</i>  • <i>Analisi trimestrale delle acque reflue con ultime analisi:</i> <ul style="list-style-type: none"> <li>○ <i>Rapporto SIALAB SRL n° 10060/18 del 03.10.2018 trasmesso con Raccomandata AR del 12/10/2018</i></li> <li>○ <i>Rapporto SIALAB SRL n° 110219 del 11.02.2019 trasmesso con Raccomandata AR del 13/02/2019</i></li> <li>○ <i>Rapporto SIALAB SRL n° 020519/0014 del 02/05/2019 trasmesso con Raccomandata AR del 08/05/2019</i></li> <li>○ <i>Rapporto SIALAB SRL n° 10091/0001 del 10/09/2019 trasmesso con Raccomandata AR del 19/09/2019</i></li> <li>○ <i>Rapporto SIALAB SRL n° 041219/0045 del 04/12/2019 trasmesso con Raccomandata AR del 05/12/2019</i></li> </ul>

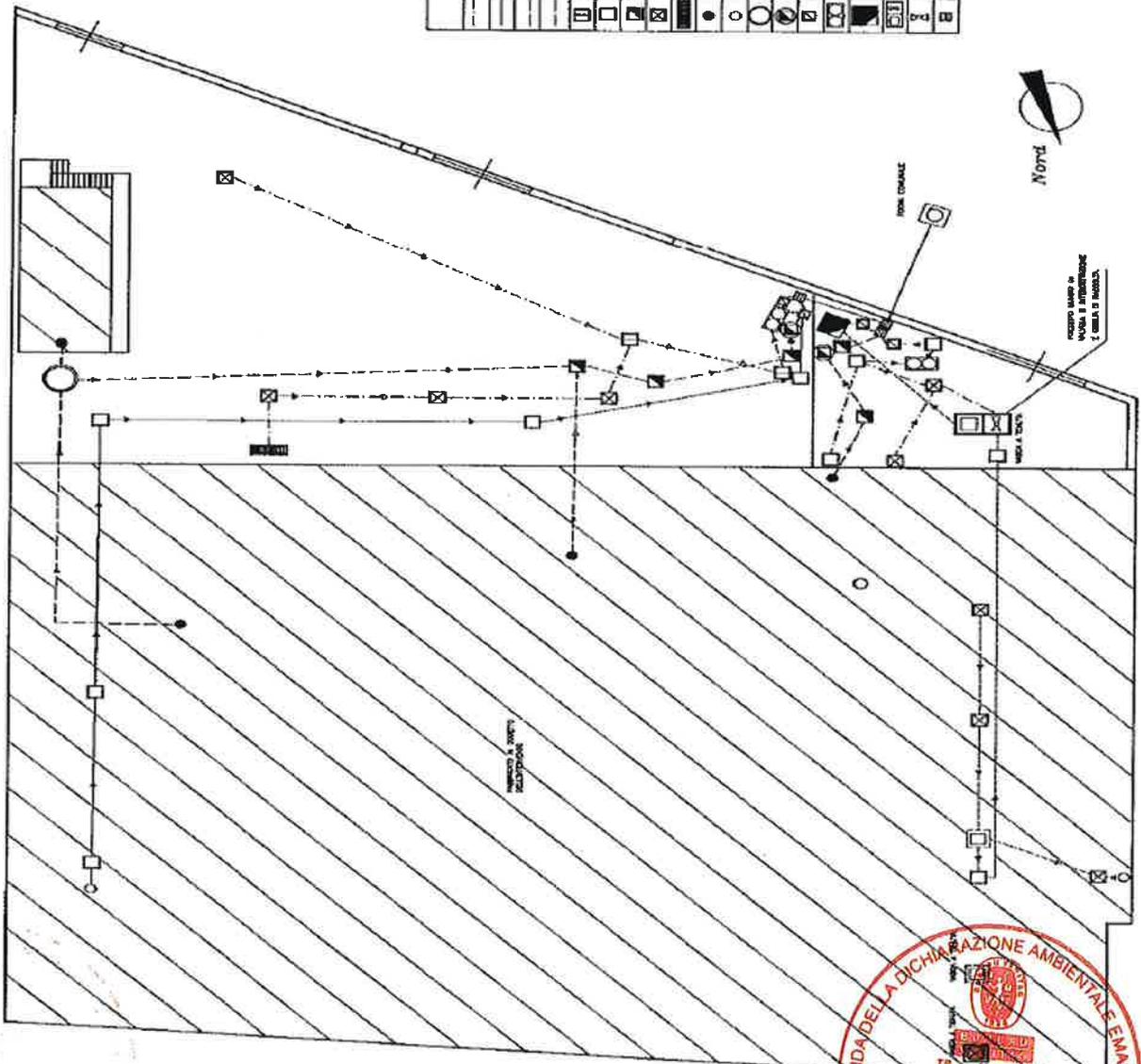
Su richiesta della Regione Campania, e dopo attenta valutazione da parte dell'Azienda, si è deciso di dividere la rete fognaria interna in due parti indipendenti. Questo perché nelle due ali del capannone (est-ovest) vengono svolte due attività di gestione rifiuti differenti fra loro (stoccaggio nell'area est; sterilizzazione nell'area ovest), oltre al fatto che le due attività hanno anche autorizzazioni diverse.

Questo permette di:

- Tenere meglio sotto controllo l'aspetto "scarichi idrici" per le due aree del capannone
- Migliorare l'efficienza della depurazione delle acque in quanto sono stati predisposti due differenti impianti che così si trovano a trattare un quantitativo di acque reflue inferiore.



-- LEGENDA --	
---	RETE DI COLLETTORI ACQUE PIAZZALE
---	RETE DI COLLETTORI ACQUE COPERTURA
---	RETE DI COLLETTORI ACQUE NERE
---	RETE LAVAGGIO AUTOVEICOLI
□	POZZETTO DI ISPEZIONE ACQUE PIAZZALE
□	POZZETTO DI ISPEZIONE ACQUE COPERTURA (PLUVIALI)
□	POZZETTO DI ISPEZIONE ACQUE NERE
⊗	CADITOIA
■	GRIGLIA
●	COLONNA FECALE
○	COLONNA PLUVIALE
○	VASCA DI DECANTAZIONE
○	VASCA IMHOFF
○	POZZETTO FISCALE
○	DECURIFICATORE
■	IMPIANTO PER TRATTAMENTO ACQUE DI LAVAGGIO
□	VASCA TENUTA
□	VALVOLE DI INTERCETTAZIONE - ACQUE DI LAVAGGIO
□	POZZETTO FINALE DI ISPEZIONE



**CONVALIDA DELLA DICHIARAZIONE AMBIENTALE EMAS**  
 I 2 V - 0006  
 VERIFICATO DA Bureau Veritas Italia S.p.A.  
 FIRMA: *Cy d'...*  
 DATA DI CONVALIDA: 23.02.20  
 (originale su carta intestata)

#### 6.4 Emissioni in atmosfera

La produzione di vapore utilizzato in fase di sterilizzazione è garantita da un generatore alimentato a GPL di potenzialità al focolare di 102,3 kW per una produzione fino a 147 Kg di vapore per ora.

Per le attività descritte sono presenti emissioni dovute dalla combustione del GPL nel bruciatore, per la produzione di vapore. Tali emissioni, caratterizzate generalmente dalla presenza di NOx (come NO2) possono essere considerate poco significative e in tal senso non sono previsti di sistemi specifici di abbattimento.

Inoltre, nelle attività della **ECOLOGICA SUD** non si utilizzano sostanze o preparati classificati dal D.Lgs. 03/02/1997 n° 52 come cancerogeni, mutageni o tossici per la riproduzione e ai quali sono state assegnate etichette con le frasi di rischio R45, R46, R49, R60, R61. Di conseguenza, esse rientrano fra quelle in deroga, per le quali è prevista la semplice comunicazione.

La qualità delle emissioni in atmosfera viene monitorata a cadenza annuale, come da prescrizione della Regione Campania, per il camino denominato E1 dello sterilizzatore, mentre per la caldaia siamo in presenza di emissioni scarsamente rilevanti come stabilito dall'art. 272 c. 1 - Allegato IV Parte I lettera dd) del D.Lgs. 152/2006.

Macchinario/Attività	Non produce emissioni	Produce emissioni poco significative	Produce emissioni significative
Stoccaggio		X	
Trattamento rifiuti sanitari			X
Addolcitore	X		
Generatore di vapore		X	
Accumulo di vapore	X		

#### 6.4.1 RIFERIMENTI ALLA CONFORMITA' LEGISLATIVA

Rif. normativo	Campo di applicazione	Adempimento	Scadenza	Situazione
D. Lgs. 152/2006 - Parte V D.M.12/07/90 D.G.R.C.286/01 D.G.R.C. 4102 del 05/09/92	Attività in deroga ai sensi dell'art. 272 comma 2 del D.Lgs. 152/2006 oppure flussi di massa inferiori ai limiti del D.M.12/07/90	Autorizzazione semplificata da parte della Regione (secondo le proprie procedure) di durata secondo procedure regionali	//	<i>NON APPLICABILE IN QUANTO LE ATTIVITA' NON RICADONO FRA QUELLE PREVISTE DAL COMMA 2</i>
D. Lgs. 152/2006 - Parte V D.G.R.C.286/01	Attività in deroga ai sensi dell'art. 272 comma 1 del D.Lgs. 152/2006	Comunicazione alle Autorità competenti della sussistenza delle condizioni di poca significatività delle emissioni a cadenza secondo procedure regionali	NESSUNA	<i>NON APPLICABILE Comunicazione IAPS (DPR 25/07/91) con Presa d'atto Regione Campania prot. 2004.0356748 del 29/04/2004 per attività "23 - Sfiati e Ricambi d'aria"</i>
D.Lgs. 152/06 Parte V D.G.R.C. 4102/92 D.G.R.C.286/01 Dec. Dir. 166/12	Nuovi impianti	Autorizzazione per le emissioni inquinanti da parte della Regione prima della messa in esercizio	• 20.09.2026	• Decreto Direzionale n° 571 del 07.11.2017 per stoccaggio e sterilizzazione che include l'autorizzazione per le emissioni in atmosfera della sterilizzazione

Revisione 6

Data: 27/12/2019

Rif. normativo	Campo di applicazione	Adempimento	Scadenza	Situazione
			DICEMBRE 2020	<ul style="list-style-type: none"> <li>● <i>Analisi annuale delle emissioni del camino E1 con ultime analisi:</i> <ul style="list-style-type: none"> <li>○ <i>Rapporto SIALAB SRL n° 111219/0049 del 11/12/2019</i></li> <li>○ <i>Rapporto SIALAB SRL n° 1558/18 del 21.02.2018</i></li> </ul> </li> </ul>
D.P.R. 412/93	Conduzione di impianti termici destinati a climatizzazione e/o produzione acqua calda	<ul style="list-style-type: none"> <li>➤ Libretto di centrale (All. I - D.M. 17/03/03) e verifiche annuali per potenza nominale <math>\geq 35</math> kW</li> <li>➤ Libretto di impianto (All. II - D.M. 17/03/03) e verifiche ogni 2 anni per potenza nominale <math>&lt; 35</math> kW</li> <li>➤ Manutenzione annuale</li> </ul>	OTTOBRE 2020	<p><i>Generatore di calore a GPL, asservito a sterilizzatore, marca EUROBOILER GMT 120 di potenza nominale 837 kW, avviato il 15.11.2017</i></p> <p><i>Verifica di combustione del 07/10/2019 con rendimento 90,1%</i></p>
D.Lgs. 152/2006 Parte V	Utilizzo di solventi in categorie di attività e soglie di consumo superiori ai limiti di cui all'Allegato I.	<ul style="list-style-type: none"> <li>➤ Relazione sulle attività svolte che superano i limiti di consumo di cui all'allegato I</li> <li>➤ Comunicazione annuale delle emissioni di COV</li> <li>➤ Piano di Gestione dei solventi</li> <li>➤ Rispetto dei valori limite di emissione di cui all'Allegato II</li> </ul>	//	<p><i>NON APPLICABILE IN QUANTO NON SI UTILIZZANO PRODOTTI CONTENENTI SOLVENTI</i></p>



## 6.5 Sostanze pericolose

### 6.5.1 SOSTANZE LESIVE DELL'OZONO

Rif. normativo	Campo di applicazione	Adempimento	Scadenza	Situazione												
D.P.R. 147/2006 D.P.R. 43/2012 Reg. 517/2014	Sostanze lesive per l'ozono stratosferico (CFC-HCFC) e per l'effetto serra (HFC) in: <ul style="list-style-type: none"> <li>➢ macchine frigorifere</li> <li>➢ condizionatori</li> <li>➢ pompe di calore</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>➢ Libretto di impianto e controllo periodico per l'individuazione delle perdite, con la frequenza della tabella sotto riportata:</li> </ul> <table border="1"> <thead> <tr> <th>Quantità gas contenuti</th> <th>Frequenza controlli</th> <th>Frequenza controlli in presenza di un sistema di rilevamento della perdita</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>50 &lt; tonnellate CO2 equivalenti ≤ 5</td> <td>Almeno ogni 12 mesi</td> <td>Almeno ogni 24 mesi</td> </tr> <tr> <td>500 &lt; tonnellate CO2 equivalenti ≤ 50</td> <td>Almeno ogni 6 mesi</td> <td>Almeno ogni 12 mesi</td> </tr> <tr> <td>tonnellate CO2 equivalenti ≤ 500</td> <td>Almeno ogni 3 mesi</td> <td>Almeno ogni 6 mesi</td> </tr> </tbody> </table> <ul style="list-style-type: none"> <li>➢ Dichiarazione annuale (entro il 31 maggio) sulla quantità di emissioni in atmosfera di gas fluorurati relativi all'anno precedente, ricavati sulla base dei dati contenuti nel relativo registro di impianto, per le apparecchiature con più di 3 kg di refrigerante</li> </ul>	Quantità gas contenuti	Frequenza controlli	Frequenza controlli in presenza di un sistema di rilevamento della perdita	50 < tonnellate CO2 equivalenti ≤ 5	Almeno ogni 12 mesi	Almeno ogni 24 mesi	500 < tonnellate CO2 equivalenti ≤ 50	Almeno ogni 6 mesi	Almeno ogni 12 mesi	tonnellate CO2 equivalenti ≤ 500	Almeno ogni 3 mesi	Almeno ogni 6 mesi	MAG/GIU 2020	<ul style="list-style-type: none"> <li>• N° 5 condizionatori split, contenenti tutti gas R410A in quantità inferiore a 3kg e 5 ton CO<sub>2</sub> eq</li> <li>• Assistenza da parte della Ditta S.V. SERVICES con ultimo intervento del 02/09/2019</li> </ul>
Quantità gas contenuti	Frequenza controlli	Frequenza controlli in presenza di un sistema di rilevamento della perdita														
50 < tonnellate CO2 equivalenti ≤ 5	Almeno ogni 12 mesi	Almeno ogni 24 mesi														
500 < tonnellate CO2 equivalenti ≤ 50	Almeno ogni 6 mesi	Almeno ogni 12 mesi														
tonnellate CO2 equivalenti ≤ 500	Almeno ogni 3 mesi	Almeno ogni 6 mesi														

I condizionatori presenti in azienda sono i seguenti:

N	UBICAZIONE	MARCA	MODELLO	MATRICOLA	ANNO	KW	GAS	GWP	KG	TON CO <sub>2</sub> EQ
1	Logistica	ARISTON	A-MW24-IGX	3380834-06-092030001235	2009	6,3/7,4	R410	2088	1,80	3,76
2	Logistica	COMFEE	NOVA-24-IU	2400996900462250120116	2017	7,0/7,3	R410	2088	2,00	4,18
3	Ufficio QAS	COMFEE	SIRIUS-12-IU	2404247710478090820310	2017	3,5/3,8	R410	2088	0,80	1,67
4	Direzione	COMFEE	NOVA-18-IU	2403566910577270810117	2017	5,3/5,6	R410	2088	1,48	3,09
5	Amministrazione	ARISTON	A-MW18-IMX	3380886-06-102490000283	2010	4,9/5,2	R410	2088	1,30	2,71

### 6.5.2 PCB/PCT

Rif. normativo	Campo di applicazione	Adempimento	Scadenza	Situazione
D.Lgs 209/99	PCB / PCT	Dismissione dei trasformatori che contengono fluidi con percentuale di PCB/PCT superiore allo 0,05%	//	NON APPLICABILE IN QUANTO NON ESISTONO APPARECCHI CONTENENTI PCB/PCT

ECOLOGICA SUD S.R.L. non possiede cabine elettriche di trasformazione.

### 6.5.3 AMIANTO

Rif. normativo	Campo di applicazione	Adempimento	Scadenza	Situazione
L. 257/92	Amianto	<ul style="list-style-type: none"> <li>➢ Piano di risanamento</li> <li>➢ Interventi di bonifica (D.M. 06/09/94, D.M. 14/05/96, D.M. 20/08/99)</li> <li>➢ Misure di tutela della salute dei lavoratori</li> </ul>	//	NON APPLICABILE IN QUANTO NON È PRESENTE AMIANTO NELLE COSTRUZIONI.



L'azienda ha effettuato, con la consulenza di una di un tecnico competente in acustica, la misura dell'impatto acustico durante la fase di carico/scarico cassoni, partenza/arrivo automezzi e funzionamento dello sterilizzatore. La misurazione è stata effettuata al confine di proprietà.

Premesso che il Comune di Calvizzano non ha effettuato la zonizzazione acustica del territorio, e che la **ECOLOGICA SUD S.R.L.** lavora esclusivamente in orario diurno, la conclusione raggiunta è che i livelli di rumorosità sono inferiori ai limiti fissati dal DPCM 01/03/1991 per **tutto il territorio nazionale (70dBA)** essendo stati misurati:

- un valore max di emissione diurno ad impianto in moto di **69,50 dBA**,
- un valore max di fondo diurno di **72,50 dBA**,
- un valore previsto di emissione notturno (al momento non si lavora fra le 22.00 e le 06.00) di
- un valore max di emissione notturno (sebbene non si effettui lavoro notturno) di **59,00 dBA**,
- un valore max di fondo notturno di **58,20 dBA**,
- un valore max differenziale notturno (ipotetico) **2,90 dBA**.

Tale analisi sarà ripetuta a cadenza biennale o comunque al subentro di modifiche sostanziali che possano comportare l'immissione di maggiore rumore nell'ambiente esterno.

### 6.7 Rifiuti ed imballaggi

Rif. normativo	Campo di applicazione	Adempimento	Scadenza	Situazione
D.Lgs. 152/06 – Parte IV	Deposito temporaneo di rifiuti	Avvio a recupero o smaltimento con le seguenti tempistiche a scelta: <ul style="list-style-type: none"> <li>➤ 30 metri cubi, di cui max 10 metri cubi di pericolosi</li> <li>➤ 3 mesi indipendentemente dalle quantità</li> <li>➤ 1 anno se non si rientra in nessuno dei 2 casi precedenti</li> </ul>	//	<i>Il deposito temporaneo non supera le tempistiche di legge (almeno annuale, essendo quantità molto ridotte).</i>
D. Lgs. 152/2006 - Parte IV D.M.148/98	Soggetti che <u>non</u> conferiscono a Servizio Urbano di raccolta oppure <u>non</u> siano: <ul style="list-style-type: none"> <li>➤ Commercianti o imprese di servizi, solo per non pericolosi</li> <li>➤ Trasportatori in conto proprio di rifiuti da loro stessi prodotti</li> <li>➤ Imprenditori agricoli, per rifiuti non pericolosi o pericolosi con volume di affari annuo inferiore a €7.746,85</li> <li>➤ Piccoli imprenditori artigiani con n° dipendenti ≤ 3, solo per non pericolosi</li> <li>➤ Ambulanti</li> </ul>	Registro carico e scarico rifiuti: <ul style="list-style-type: none"> <li>➤ Conforme al D.M.148/98</li> </ul> Annotazione operazione di carico o scarico entro: <ul style="list-style-type: none"> <li>➤ 10 gg. lavorativi (produttori, trasportatori, commercianti, intermediari)</li> <li>➤ 2 gg. lavorativi (recuperatori e smaltitori)</li> </ul>	NESSUNA	N° 4 registri di carico/scarico rifiuti, tutti gestiti tramite WinWaste: <ul style="list-style-type: none"> <li>• trasporto</li> <li>• stoccaggio</li> <li>• sterilizzazione</li> <li>• produttore</li> </ul> aggiornati entro i termini di legge
D. Lgs. 152/2006 - Parte IV L.70/94	Soggetti che <u>non</u> siano: <ul style="list-style-type: none"> <li>➤ Imprenditori agricoli, per rifiuti non pericolosi o pericolosi con volume di affari annuo inferiore a €7.746,85</li> </ul>	Dichiarazione MUD entro il 30 aprile di ogni anno	30/04/2020	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Dichiarazione MUD presentata il 07/06/2019 tramite portale ECOCLIVED con protocollo: <ul style="list-style-type: none"> <li>○ MUD2018-N4-001955-001-A (produzione)</li> <li>○ MUD2018-N4-001955-001- (data di convalida)</li> </ul> </li> </ul>



Rif. normativo	Campo di applicazione	Adempimento	Scadenza	Situazione
	<ul style="list-style-type: none"> <li>➤ Piccoli imprenditori con n° dipendenti ≤ 10, solo per non pericolosi</li> <li>➤ Produttori che conferiscano a servizio pubblico</li> <li>➤ Ambulanti</li> <li>➤ Produttori di rifiuti sanitari pericolosi nell'ambito di professione intellettuale come singoli professionisti</li> </ul>			<i>(stoccaggio)</i> <ul style="list-style-type: none"> <li>○ MUD2018-NA-001955-001 <i>(sterilizzazione)</i></li> <li>○ MUD2018-NA-001955-004 <i>(intermediazione e trasporto)</i></li> </ul>

La totalità dei rifiuti prodotti da **ECOLOGICA SUD** è riconducibile alle seguenti tipologie:

- Toner stampa esauriti (dall'attività di ufficio)
- Imballaggi in carta e cartone (dalle forniture e dall'attività di ufficio)
- Soluzioni acquose di lavaggio (dalle costerne di raccolta nelle quali convogliano le griglie del capannone dell'area di stoccaggio)
- Fanghi dal trattamento delle acque reflue
- Tubi fluorescenti ed altri rifiuti contenenti mercurio (dalle attività di sostituzione delle lampade)

La quasi totalità dei rifiuti viene gestita internamente, essendo l'Azienda autorizzata allo stoccaggio di numerose tipologie di rifiuti.

In dettaglio, la situazione dei rifiuti prodotti è sintetizzata nella tabella che segue.

RIFIUTO	CODICE CER	DEPOSITO TEMPORANEO	DESTIN.	PROCESSO DI ORIGINE	Q.TÀ ANNO 2014	Q.TÀ ANNO 2015	Q.TÀ ANNO 2016	Q.TÀ ANNO 2017	Q.TÀ ANNO 2018	AL 30/11/2019
Toner stampa esauriti	08 03 18	Contenitore in ufficio	R13	Attività di ufficio	0 kg	0 kg	0 kg	23 kg	0 kg	10 kg
Imballaggi in carta e cartone	15 01 01	Contenitore in deposito	R13	Svuotamento archivi	0 kg	1.190 kg	0 kg	0 kg	0 kg	0 kg
Imballaggi in plastica	15 01 02	Contenitore in deposito	R13	Verifica contenitori rifiuti	0 kg	8.149 kg	5.660 kg	8.675 kg	10.940,5 kg	4.382 kg
Assorb., mat. filtranti cont. da sost. per.	15 02 02*	Contenitore in deposito	D15	Manutenzione	0 kg	2 kg	0 kg	0 kg	0 kg	20 kg
Componenti rimossi da apparecchiature fuori uso, diversi da quelli di cui alla voce 16 02 15	16 02 16	Contenitore in deposito	R13	Svecchiamento office automation	1.000 kg	10 kg	0 kg	0 kg	0 kg	0 kg
Batterie al piombo	16 06 01*	Contenitore in deposito	R13	Manutenzione mezzi	1.000 kg	20 kg	0 kg	0 kg	0 kg	0 kg
Rifiuti liquidi acquosi, diversi da quelle di cui alla voce 16 10 01	16 10 02	Vasche a tenuta in deposito	D9	Lavaggio stoccaggio	1.000 kg	1.000 kg	3.500 kg	12.200 kg	39.420 kg	114.940 kg



Revisione 6

Data: 27/12/2019

RIFIUTO	CODICE CER	DEPOSITO TEMPORANEO	DESTIN.	PROCESSO DI ORIGINE	Q.TÀ ANNO 2014	Q.TÀ ANNO 2015	Q.TÀ ANNO 2016	Q.TÀ ANNO 2017	Q.TÀ ANNO 2018	AL 30/11/2019
Pneumatici fuori uso	16 01 03	Pedana in deposito	R13	Manutenzione mezzi	0 kg	0 kg				
Fanghi prodotti da trattamenti chimico-fisici, diversi da quelli di cui alla voce 19 02 05	19 02 06	Vasche Imhoff	D9	Trattamento acque	40 kg	60 kg	150 kg	60 kg	0 kg	0 kg
Miscele di oli e grassi prodotte da separazione acqua olio diverse da quelle di cui alla voce 19 08 09	19 08 10*	Vasca interrata	D15	Trattamento acque prima pioggia	0 kg	0 kg	0 kg	0 kg	60 kg	0 kg
Fanghi prodotti da trattamenti chimico-fisici, diversi da quelli di cui alla voce 19 08 13	19 08 14	Vasche Imhoff	D15	Trattamento acque	0 kg	0 kg	0 kg	60 kg	20 kg	0 kg
Carbone attivo esaurito	19 09 04	Pedana in deposito	D15	Filtro impianto sterilizzazione	N.A.	N.A.	N.A.	N.A.	60 kg	80 kg
Tubi al neon	20 01 21*	Contenitore in deposito	D15	Manutenzione locali	0 kg	0 kg	94 kg	0 kg	0 kg	0 kg
Rifiuti ingombranti	20 03 07	//	R13	Svecchiameno arredi	0 kg	0 kg	1.205 kg	0 kg	0 kg	0 kg

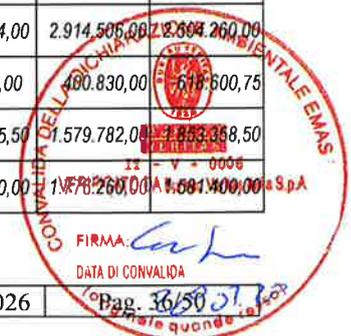
I rifiuti prodotti dalla manutenzione, essendo questa effettuata totalmente all'esterno, sono gestiti direttamente dai Fornitori.

I rifiuti prodotti da eventuali aziende che lavorano in appalto nel sito vengono normalmente gestiti dalla stessa azienda appaltatrice che provvede a smaltirli in conformità alla normativa.

Quando ciò non avviene, **ECOLOGICA SUD** fornisce alle ditte che operano sul proprio sito le procedure operative per la raccolta separata e la selezione di quelle specifiche tipologie di rifiuti prodotti.

La quasi totalità dei rifiuti gestiti da **ECOLOGICA SUD** deriva dall'attività di trasporto, stoccaggio e sterilizzazione, che vengono monitorate attraverso il gestionale Win Waste:

Indicatore energetico	Anno 2013	Anno 2014	Anno 2015	Anno 2016	Anno 2017	Anno 2018	Al 30/11/2019
GIACENZA FINE MESE	61.516,50	45.523,50	60.872,00	706.948,50	580.809,00	603.875,00	513.442,00
STERILIZZAZIONE	1.648.488,00	1.984.434,00	1.729.552,00	1.290.978,00	1.497.534,00	2.914.505,00	2.304.260,00
SOLO TRASPORTO	576.854,11	746.604,00	410.653,00	224.366,00	278.196,00	460.830,00	618.500,75
TRASPORTO da stoccaggio	2.629.685,50	2.686.076,00	2.313.931,50	2.056.706,70	1.910.165,50	1.579.782,00	1.883.358,50
TRASPORTO da sterilizzazione	939.350,00	1.300.550,00	1.145.090,00	851.660,00	1.072.560,00	1.178.260,00	1.581.400,00



Indicatore energetico	Anno 2013	Anno 2014	Anno 2015	Anno 2016	Anno 2017	Anno 2018	Al 30/11/2019
TOT RIFIUTI TRASPORTATI	4.145.889,61	4.733.230,00	3.869.674,50	3.132.732,70	3.260.921,50	3.756.872,00	4.053.359,25

**Rifiuti recuperati dalla sterilizzazione (quantitativo e % sul totale trattato):**

Attività (kg)	Anno 2013	Anno 2014	Anno 2015	Anno 2016	Anno 2017	Anno 2018	Al 30/11/2019
CARTA E CARTONE	43.530 3%	63.410 3%	47.320 3%	41.420 3%	53.750 4%	120.890 4%	71.697 3%
CDR	905.880 55%	1.228.220 62%	1.135.230 66%	1.062.790 82%	1.221.170 82%	1.960.715 67%	1.809.715 72%
TOTALE RIF RECUPERATI	949.410 58%	1.291.630 65%	1.182.550 68%	1.104.210 86%	1.274.920 85%	2.081.605 71%	1.881.412 75%

Per monitorare la gestione dei rifiuti, vengono considerati diversi indicatori che mettono in relazione le quantità prodotte ai volumi di attività.

**6.8 IPPC**

L'attività condotta fino ad oggi dalla **ECOLOGICA SUD S.R.L.** non rientra al momento fra quelle previste nell'allegato I al D.Lgs.59/2005, per le quali è prevista l'Autorizzazione Integrata Ambientale.

Rif. normativo	Campo di applicazione	Adempimento	Scadenza	Situazione
D.Lgs. 59/2005	Attività che rientrano nell'allegato I	Autorizzazione Integrata Ambientale da rinnovare ogni 5 anni.	//	NON APPLICABILE In quanto potenzialità impianto inferiore a 10 ton/giorno

A supporto di questo, il costruttore dell'impianto di sterilizzazione, STERILWASTE, ha emesso una dichiarazione di taratura dell'impianto per il quantitativo di 400kg/ora, che per le 8 ore di lavoro giornaliero implica una potenzialità massima di 3,2 ton/giorno.

E' tuttora in corso la procedura di Autorizzazione Integrata Ambientale (prot. Regione Campania n° 340307 del 28.05.2018) per poter mettere a pieno regime il nuovo impianto di potenzialità 1.200kg/ora.

**6.9 Inquinamento elettromagnetico**

All'interno del perimetro dell'Azienda non vi sono possibili fonti di emissione elettromagnetica, quali ad esempio:

- cabine di trasformazione ENEL in alta tensione,
- gruppi di continuità.

Gli strumenti in uso che potrebbero dare origine a campi elettromagnetici sono di tipo domestico, marcati CE, per i quali lo standard prevede comunque che le emissioni elettromagnetiche siano contenute entro i parametri di legge vigenti.

**6.10 Odori**

L'attività di stoccaggio e sterilizzazione condotta da **ECOLOGICA SUD S.R.L.** non porta alla formazione di odori particolarmente rilevanti, dal momento che non si effettua stoccaggio né sterilizzazione di rifiuti putrescibili o che possano avere odori particolari.

Questo è confermato dal fatto che dall'inizio dell'attività non ci sono state lamentele da parte dei vicini che abbiano portato all'intervento di enti di controllo per l'aspetto in questione.





**DICHIARAZIONE AMBIENTALE**  
Regolamento Comunitario n. 1221/2009  
Regolamenti Comunitari n. 2017/1505 e 2018/2026

Revisione 6

Data: 27/12/2019

Inoltre, per maggiore evidenza è stata effettuata una analisi olfattometrica da parte della LOD SRL, registrata nel rapporto n° LOD-RT-08/10 del 09.02.2010 che riporta la conclusione che *“l'impianto non provoca emissioni odorigene rilevanti”*.

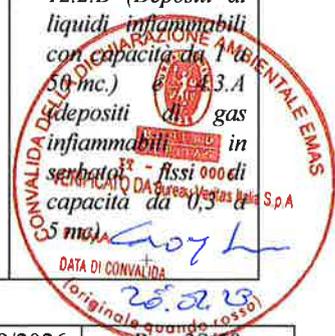


### 7. EMERGENZE AMBIENTALI

Nel corso degli anni non sono mai avvenute situazioni di emergenza tali da originari impatti ambientali rilevanti

#### 7.1 Prevenzione incendi

Rif. normativo	Campo di applicazione	Adempimento	Scadenza	Situazione
D.LGS.139/2006 D.P.R. 151/2011	Aziende con luogo di lavoro fisso soggette a CPI	<ul style="list-style-type: none"> <li>➤ Certificato Prevenzione Incendi</li> <li>➤ Registro Antincendio</li> <li>➤ Valutazione del Rischio Incendio (D.M.10/03/98)</li> <li>➤ Redazione del Piano di Emergenza (D.M.10/03/98)</li> <li>➤ Informazione sul rischio incendio a tutti i dipendenti(D.Lgs. 81/08)</li> <li>➤ Designazione e formazione degli Addetti all'Antincendio (D.Lgs. 81/08)</li> </ul> <p>(valido fin quando il progetto antincendio possiede i requisiti per i quali il documento è stato rilasciato e comunque secondo le prescrizioni del D.M. 16/02/82)</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>● 24.10.2022</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>● CPI n° 123417 del 26.11.2009 per attività 43 (dep. carta fino a 50 t) e 15 (dep. liquidi infiammabili fino a 25 mc)</li> <li style="text-align: center;">+</li> <li>● Attestazione rinnovo periodico del 15.11.2012 per attività 34.1.B (Depositi di carta e cartoni con q.tà da 5.000 a 50.000 kg) e 12.2.B (Depositi di liquidi infiammabili con capacità da 1 a 50 mc.)</li> <li style="text-align: center;">+</li> <li>● SCIA del 24.10.2012 rif pratica 127813 per inserimento attività 4.3.A (depositi di gas infiammabili in serbatoi fissi di capacità da 0,3 a 5 mc)</li> <li style="text-align: center;">+</li> <li>● Attestazione rinnovo periodico del 10.12.2017 per attività 34.1.B (Depositi di carta e cartoni con q.tà da 5.000 a 50.000 kg) e 12.2.B (Depositi di liquidi infiammabili con capacità da 1 a 50 mc.)</li> <li style="text-align: center;">+</li> <li>● Depositi di gas infiammabili in serbatoi fissi di capacità da 0,3 a 5 mc.</li> </ul>



## DICHIARAZIONE AMBIENTALE

Regolamento Comunitario n. 1221/2009  
Regolamenti Comunitari n. 2017/1505 e 2018/2026

Revisione 6

Data: 27/12/2019

Rif. normativo	Campo di applicazione	Adempimento	Scadenza	Situazione
				<ul style="list-style-type: none"> <li>• Pratica per la modifica del CPI del 17.09.2018, con inserimento delle attività 70.1.B (deposito con oltre 5 ton di materiali infiammabili di superficie da 1.000 a 3.000 mq) e 74.3C (impianto produzione di calore di potenza superiore a 700 kW)</li> <li>• Piano di Emergenza ed evacuazione del 30/10/2018</li> <li>• Prova di evacuazione del 18/11/2019</li> <li>• Contratto con Ditta autorizzata FIRE SERVICE SRLS contratto del MAGGIO 1999 triennale con tacito rinnovo)</li> <li>• Registro Antincendio aggiornato alla verifica del 12/2018 e 06/2019 (FIRE SERVICE)</li> <li>• Attestati Addetto Antincendio rischio MEDIO del 22.12.2015 emesso da SOLUZIONI SRL (Ing. Carlo Giordano)</li> </ul>
			NOVEMBRE 2020	
			DICEMBRE 2019	

Per quanto riguarda gli adempimenti relativi alla prevenzione incendi, **ECOLOGICA SUD** era in possesso di Certificato di Prevenzione Incendi (pratica n° 123417) per le attività:

- 43 (depositi di carta fino a 50 t)
  - 15 (depositi di liquidi infiammabili e/o combustibili di capacità inferiore a 25 mc)
- di cui al DM 16/02/1982, che ai sensi del D.Lgs. 151/2011 sono diventate rispettivamente le seguenti:
- 34.1.B (depositi di carta, cartoni e prodotti cartotecnici, archivi di materiale cartaceo, biblioteche, depositi per la cernita della carta usata, di stracci di cascami e di fibre tessili per l'industria della carta, con quantitativi in massa da 5.000 a 50.000 kg), per il deposito di contenitori



- 12.2.B (depositi e/o rivendite di liquidi con punto di infiammabilità sopra i 65 °C, con capacità superiore a 9 e fino 50 mc; depositi e/o rivendite di liquidi infiammabili con capacità da 1 a 50 mc), per il serbatoio di gasolio di capacità 5mc.

A queste si è aggiunta l'attività 4.3.A (depositi di gas infiammabili in serbatoi fissi di capacità da 0,3 a 5 mc) per l'installazione del serbatoio di GPL asservito alla caldaia di capacità 1 mc.

Inoltre, a seguito dell'aggiornamento dell'impianto di sterilizzazione, sono state aggiunte le attività:

- 70.1.B (deposito con oltre 5 ton di materiali infiammabili di superficie da 1.000 a 3.000 mq) per il prodotto finito stoccato in attesa di spedizione
- 74.3C (impianto produzione di calore di potenza superiore a 700 kW) per la caldaia asservita alla sterilizzazione

La gestione di tutti i sistemi antincendio è affidata ad una ditta specializzata che come da accordi contrattuali effettua controlli semestrali sull'efficienza degli estintori dell'anello antincendio e dei dispositivi ad essi correlati.

Le prove di evacuazione e le relative procedure di emergenza sono inserite nel piano della formazione e testate a cadenza annuale.

### 7.2 Rischio di incidente rilevante

ECOLOGICA SUD S.R.L. non detiene né utilizza sostanze pericolose con frasi di rischio R2, R3, R10, R11, R12, R14, R14/15, R17, R23, R24, R25, R26, R27, R28, R29, R45, R50, R51, R53 che farebbero classificare l'Azienda a rischio di incidente rilevante secondo il D.Lgs. 105/2015.

Rif. normativo	Campo di applicazione	Adempimento	Scadenza	Situazione
D.L.gs. 105/2015	Impiego o deposito di sostanze che rientrano nell'allegato I.	<ul style="list-style-type: none"> <li>➤ notifica alle autorità pubbliche delle informazioni su impianti e sostanze pericolose detenute, redazione, conservazione e comunicazione del documento di politica di prevenzione (SOTTO SOGLIA)</li> <li>➤ in più, rapporto di sicurezza e piano emergenza interno (SOPRA SOGLIA)</li> </ul>	//	<i>I quantitativi di sostanze utilizzate sono al di sotto dei quantitativi limite previsti dalle parti 1 e 2 dell'allegato I</i>

### 7.3 Industria insalubre

L'Azienda non rientra, inoltre, fra quelle classificate come "industria insalubre" ai sensi del D.M. 05/09/94, non essendo classificabile come "discarica".

Rif. normativo	Campo di applicazione	Adempimento	Scadenza	Situazione
<ul style="list-style-type: none"> <li>➤ R.D.1265/34</li> <li>➤ D.M.05/09/94</li> </ul>	Attività che rientrano nell'allegato al D.M.05/09/94	Ubicazione secondo le prescrizioni di legge.	//	<i>Sostanze, prodotti/materiali, attività non rientrano nell'allegato.</i>



### 8. VALUTAZIONE DEGLI ASPETTI AMBIENTALI DIRETTI

Gli aspetti ambientali dell'attività di **ECOLOGICA SUD. S,R,L**, sono stati sottoposti a valutazione in base ai seguenti criteri (in ordine di importanza):

1. adempimenti di carattere legislativo da rispettare;
2. gravità di un eventuale impatto, valutata in termini di:
  - pericolosità di una sostanza eventualmente dispersa nell'ambiente
  - sensibilità dell'habitat circostante (aree protette, problemi analoghi);
3. possibilità di un risparmio di costi.

Tali criteri sono stati incrociati con una valutazione sulle contromisure adottate per la prevenzione dell'impatto associato.

**Sono considerati significativi, indipendentemente da qualsiasi valutazione, tutti gli aspetti ambientali per i quali esista un adempimento legislativo (quindi un'autorizzazione) da rispettare.**

#### ASPETTI AMBIENTALI SIGNIFICATIVI

*CONSUMO DI RISORSE (per elevato numero di impatti collegati sebbene non problematici)*

*EMISSIONI IN ATMOSFERA (per presenza di aspetto autorizzativo e per elevato numero di impatti collegati sebbene non problematici)*

*SCARICHI IDRICI (per presenza di aspetto autorizzativo sebbene non collegato ad impatti problematici)*

*RIFIUTI (per presenza di aspetto autorizzativo e per elevata incidenza di impatti mediamente problematici)*



### 9. ASPETTI AMBIENTALI INDIRECTI

Gli aspetti indiretti sono stati individuati nella prospettiva del **ciclo di vita**, ovvero valutando quegli aspetti che possono essere controllati o influenzati dall'organizzazione.

Le fasi del **ciclo di vita** comprendono:

- il fine vita del "prodotto";
- le attività dei fornitori (smaltitori di rifiuti, attrezzature e veicoli, servizi di manutenzione);
- altre attività a supporto dell'attività aziendale (pulizia, disinfestazione, medicina del lavoro).

#### 9.1 Fine vita del prodotto

Il "prodotto" del ciclo di trattamento di ECOLOGICA SUD S.R.L. è costituito dal CDR, la cui fase finale del ciclo di vita è il recupero per la produzione di energia.

Per il suo recupero sono ovviamente preferibili impianti di destino vicini rispetto a quelli lontani, per diminuzione trasporto e relativi impatti.

Soggetto intermedio	Livello di influenzabilità	Aspetti ambientali associati	Azione di mitigazione
Cliente utilizzatore Opp. Fornitore inceneritore	Medio, in quanto si può operare sulle caratteristiche del CDR e sulla formazione all'utilizzatore.	Emissioni in atmosfera Gestione rifiuti a fine recupero	CDR conforme alla normativa applicabile

#### 9.2 I Fornitori

Ai fini dell'analisi degli aspetti indiretti, i produttori presentano un rilievo maggiore rispetto a coloro che svolgono attività di commercializzazione, in ragione del più ampio range di impatti ambientali da loro attivabili. Anche a livello di macro-categorie di fornitori, appare necessario distinguere quelle più rilevanti, come ad esempio gli **impianti di smaltimento/recupero** e i **manutentori**, ai quali si possono associare importanti aspetti indiretti, come le emissioni in atmosfera, gli scarichi idrici, i rifiuti, il suolo e sottosuolo. Attualmente il controllo gestionale sulla maggior parte dei fornitori risulta medio, sia per il loro numero, che per il tipo di rapporto che intercorre tra questi e l'azienda.

Allo stato attuale, l'azienda predilige impianto di destino impegnati a livello ambientale es. certificazione ISO 14001/Registrazione Emas.

Soggetto intermedio	Livello di influenzabilità	Aspetti ambientali associati	Azione di mitigazione
Fornitore	Medio, in quanto non sono stati ancora definiti accordi-quadro che definiscano anche i requisiti ambientali ma è comunque possibile effettuare controlli preliminari	Consumo di risorse Emissioni in atmosfera Traffico veicolare Gestione rifiuti	Accordi-quadro (da prevedere)  Monitoraggio autorizzazioni

#### 9.3 Altri aspetti ambientali indiretti

Le **attività di pulizia** ordinaria sul sito sono gestite da dipendenti dell'Azienda, per cui le attività di gestione dei rifiuti prodotti in questa fase sono svolte a stretto contatto col personale di ECOLOGICA SUD S.R.L., la quale rispetta le procedure stabilite. In particolare, ECOLOGICA SUD S.R.L. richiede la raccolta differenziata negli uffici per i rifiuti da destinare al recupero.

Le **attività di disinfestazione e derattizzazione** sono affidate ad una ditta esterna che provvede ad interventi periodici. Gli oneri relativi alla produzione di rifiuti conseguenti l'attività svolta fanno a capo alla ditta appaltatrice, che, per le attività di gestione degli stessi svolte entro il sito ECOLOGICA SUD S.R.L., rispetta le procedure ivi stabilite.

Le **attività di sorveglianza sanitaria** sono affidate ad una società esterna, che effettua le visite ed i prelievi analitici presso il sito aziendale e la quale si fa carico della gestione dei rifiuti prodotti.

Soggetto intermedio	Livello di influenzabilità	Aspetti ambientali associati	Azione di mitigazione
Appaltatore per pulizia ordinaria	Alto, in quanto opera a stretto contatto con l'Organizzazione	Consumo di materiale ausiliario, produzione di rifiuti, consumi e scarichi idrici	Sensibilizzazione
Appaltatore per servizio	Alto, in quanto opera a stretto	Produzione di rifiuti	Sensibilizzazione





## DICHIARAZIONE AMBIENTALE

Regolamento Comunitario n. 1221/2009  
Regolamenti Comunitari n. 2017/1505 e 2018/2026

Revisione 6

Data: 27/12/2019

Soggetto intermedio	Livello di influenzabilità	Aspetti ambientali associati	Azione di mitigazione
disinfestazione e derattizzazione	contatto con l'Organizzazione		
Fornitore per servizio di medicina del lavoro	Alto, in quanto opera a stretto contatto con l'Organizzazione	Produzione di rifiuti	Sensibilizzazione



### 10. OBIETTIVI E PROGRAMMA DI MIGLIORAMENTO AMBIENTALE 2016-2019

#### 10.1 Aspetto ambientale CONSUMO DI RISORSE

OBIETTIVO GENERALE	INDICATORE / STRUMENTO	DATO INIZIALE 2015	OBIETTIVO 2016 CONSUNTIVO 2016	OBIETTIVO 2017 CONSUNTIVO 2017	OBIETTIVO 2018 CONSUNTIVO 2018	OBIETTIVO 2019 CONSUNTIVO 2019	RESP.	BUDGET
Minimizzazione consumi specifici trasporto	lt carburante consumati ton rifiuti trasportati	24,28 lt ton	-5% (< 23 lt/ton)	-5% (< 26 lt/ton)	-3% (< 18 lt/ton)	-3% (< 17 lt/ton)	RGI RL	//
			27,17 lt/ton	18,37 lt/ton	17,66 lt/ton	20,63 lt/ton		
Minimizzazione consumi specifici sterilizzazione	kWh elettricità consumati ton rifiuti sterilizzati	76,41 kWh ton	-3% (< 74 kWh/ton)	-3% (< 154 kWh/ton)	-3% (< 132 kWh/ton)	-3% (< 128 kWh/ton)	RST	//
			158,32 kWh/ton	226,74 kWh/ton	54,61 kWh/ton	30,79 kWh/ton		
Migliorare l'efficacia del processo di raccolta	Kg rifiuti trasportati lt carburante consumati	41,19 kg lt	+5% (> 43 kg/lt)	+5% (> 38 kg/lt)	+3% (> 56 kg/lt)	+3% (> 57kg/lt)	RL	//
			36,81 kg/lt	54,44 kg/lt	56,64 kg/lt	48,46 kg/lt		
Utilizzo fonti rinnovabili	Installazione impianto fotovoltaico	no	//	1° STEP	1° STEP	2° STEP	AU	€ 300.000
			//	no	no	no		

#### 10.2 Aspetto ambientale EMISSIONI IN ATMOSFERA

OBIETTIVO GENERALE	INDICATORE / STRUMENTO	DATO INIZIALE 2015	OBIETTIVO 2016 CONSUNTIVO 2016	OBIETTIVO 2017 CONSUNTIVO 2017	OBIETTIVO 2018 CONSUNTIVO 2018	OBIETTIVO 2019 CONSUNTIVO 2019	RESP.	BUDGET
Miglioramento consumi, emissioni e scarichi sterilizzazione	Avvio nuova linea di sterilizzazione	no	avvio	avvio	messa a regime	messa a regime	AU RGI	€1.000.000
			no	avviata	AIA-VIA in corso	AIA-VIA in corso		
Miglioramento consumi ed emissioni automezzi	Sostituzione automezzi con EURO 5 ed EURO6 mezzi <35q.li	no	0	2 da E3 a E5B	3 da E0 a E6	3 da E0 a E6	AU	€ 300.000
			0	2	4	3		
Miglioramento consumi ed emissioni automezzi	Sostituzione automezzi con EURO 5 ed EURO6 mezzi >35q.li	1	0	1 da E4 a E6	1 da E2 a E6	3 da E0 a E6	AU	€ 300.000
			0	1	2	3		
Miglioramento emissioni climatizzazione	Sostituzione apparecchi con R22	no	1	2	4	5	AU	€ 5.000
			no	3	5	//		

#### 10.3 Aspetto ambientale SCARICHI IDRICI

OBIETTIVO GENERALE	INDICATORE / STRUMENTO	DATO INIZIALE 2015	OBIETTIVO 2016 CONSUNTIVO 2016	OBIETTIVO 2017 CONSUNTIVO 2017	OBIETTIVO 2018 CONSUNTIVO 2018	OBIETTIVO 2019 CONSUNTIVO 2019	RESP.	BUDGET
Miglioramento consumi, emissioni e scarichi sterilizzazione	Avvio nuova linea di sterilizzazione	no	avvio	avvio	messa a regime	//	AU RGI	€1.000.000
			no	avviata	AIA-VIA in corso			
Miglioramento qualità scarichi idrici	Aggiornamento impianto trattamento acque reflue	no	//	completamento lavori	//		AU	€50.000
			//	impianto sdoppiato	//			



#### 10.4 Aspetto ambientale GESTIONE RIFIUTI

OBIETTIVO GENERALE	INDICATORE / STRUMENTO	DATO INIZIALE 2015	OBIETTIVO 2016	OBIETTIVO 2017	OBIETTIVO 2018	OBIETTIVO 2019	RESP.	BUDGET
			CONSUNTIVO 2016	CONSUNTIVO 2017	CONSUNTIVO 2018	CONSUNTIVO 2019		
Sfruttare al massimo l'impianto di sterilizzazione esistente	Kg di rifiuti trattati	1.729.552 kg	+5% (> 1.800.000 kg)	+10% (> 1.420.000 kg)	+10% (> 1.640.000 kg)	+10% (> 1.800.000 kg)	AU RGI	//
			1.290.978 kg	1.497.534 kg	2.914.506 kg	2.504.260 kg		
Massimizzazione recupero rifiuti	Kg di rifiuti recuperati Kg di rifiuti trattati	68%	+3% (> 70%)	+1% (> 87%)	+1% (> 86%)	+31% (> 74%)	RST	//
			86%	85%	71%	75%		

NOTA: in sede di analisi degli obiettivi 2017 e 2018, essi sono stati ricalibrati sulla base dei risultati conseguiti.

#### 11. OBIETTIVI E PROGRAMMA DI MIGLIORAMENTO AMBIENTALE 2020-2023

##### 11.1 Aspetto ambientale CONSUMO DI RISORSE

OBIETTIVO GENERALE	INDICATORE / STRUMENTO	DATO INIZIALE 2019	OBIETTIVO 2020	OBIETTIVO 2021	OBIETTIVO 2022	OBIETTIVO 2023	RESP.	BUDGET
			CONSUNTIVO 2020	CONSUNTIVO 2021	CONSUNTIVO 2022	CONSUNTIVO 2023		
Minimizzazione consumi specifici trasporto	lt carburante consumati ton rifiuti trasportati	20,63 lt ton	-3% (< 20 lt/ton)	-3% (< 19 lt/ton)	-3% (< 18 lt/ton)	-3% (< 17 lt/ton)	RGI RL	//
Minimizzazione consumi specifici sterilizzazione	kWh elettricità consumati ton rifiuti sterilizzati	30,79 kWh ton	-3% (< 30 kWh/ton)	-3% (< 29 kWh/ton)	-3% (< 28 kWh/ton)	-3% (< 27 kWh/ton)	RST	//
Migliorare l'efficacia del processo di raccolta	Kg rifiuti trasportati lt carburante consumati	48,46 kg lt	+3% (> 50 kg/lt)	+3% (> 51 kg/lt)	+3% (> 52 kg/lt)	+3% (> 53 kg/lt)	RL	//
Utilizzo fonti rinnovabili	Installazione impianto fotovoltaico	no	//	1° STEP	1° STEP	2° STEP	AU	€ 300.000

##### 11.2 Aspetto ambientale EMISSIONI IN ATMOSFERA

OBIETTIVO GENERALE	INDICATORE / STRUMENTO	DATO INIZIALE 2019	OBIETTIVO 2020	OBIETTIVO 2021	OBIETTIVO 2022	OBIETTIVO 2023	RESP.	BUDGET
			CONSUNTIVO 2020	CONSUNTIVO 2021	CONSUNTIVO 2022	CONSUNTIVO 2023		
Miglioramento consumi, emissioni e scarichi sterilizzazione	Avvio nuova linea di sterilizzazione	AIA-VIA in corso	avvio	avvio	messa a regime	messa a regime	AU RGI	€1.000.000
Miglioramento consumi ed emissioni automezzi	Sostituzione automezzi con EURO6 mezzi <35q.li	3	+1	+1	+1	+1	AU	€ 300.000
Miglioramento consumi ed emissioni automezzi	Sostituzione automezzi con EURO6 mezzi >35q.li	3	+1	+1	+1	+1	AU	€ 300.000



### 11.3 Aspetto ambientale SCARICHI IDRICI

OBIETTIVO GENERALE	INDICATORE / STRUMENTO	DATO INIZIALE 2019	OBIETTIVO 2020 CONSUNTIVO 2020	OBIETTIVO 2021 CONSUNTIVO 221	OBIETTIVO 2022 CONSUNTIVO 2022	OBIETTIVO 2023 CONSUNTIVO 223	RESP.	BUDGET
Miglioramento consumi, emissioni e scarichi sterilizzazione	Avvio nuova linea di sterilizzazione	AIA-VIA in corso	avvio	avvio	messa a regime	messa a regime	AU RGI	€1.000.000

### 10.4 Aspetto ambientale GESTIONE RIFIUTI

OBIETTIVO GENERALE	INDICATORE / STRUMENTO	DATO INIZIALE 2019	OBIETTIVO 2020 CONSUNTIVO 2020	OBIETTIVO 2021 CONSUNTIVO 221	OBIETTIVO 2022 CONSUNTIVO 2022	OBIETTIVO 2023 CONSUNTIVO 223	RESP.	BUDGET
Sfruttare al massimo l'impianto di sterilizzazione esistente	Kg di rifiuti trattati	2.504.260 kg	+3% (> 2.600.000 kg)	+3% (> 2.700.000 kg)	+5% (> 2.800.000 kg)	+5% (> 2.900.000 kg)	AU RGI	//
Massimizzazione recupero rifiuti	<u>Kg di rifiuti recuperati</u> Kg di rifiuti trattati	75%	+1% (> 76%)	+1% (> 77%)	+1% (> 78%)	+1% (> 79%)	RST	//

## 12. COMUNICAZIONE

La comunicazione esterna con le parti interessate (vd. §4.5), attuata mediante distribuzione di documenti in forma controllata o pubblicazione sul sito internet, riguarda essenzialmente:

- Dichiarazione Ambientale
- Manuale Integrato Qualità – Ambiente
- Politica Integrata Qualità – Ambiente.

A causa della scarsa rilevanza degli impatti ambientali, per la ECOLOGICA SUD S.R.L. le comunicazioni con le parti interessate di cui sopra sono limitate alla trasmissione di documenti previsti dalla legislazione vigente o dai rapporti contrattuali instaurati, oltre a quelli esplicitamente richiesti dalle stesse parti per motivi specifici, a seconda della tipologia di interlocutore e di situazione, mediante telefono, mail e posta qualora non siano raggiungibili con i sistemi informatici.

La pubblicità della Dichiarazione Ambientale permetterà di superare anche l'ostacolo della comunicazione aggiornata di obiettivi, traguardi e programmi ambientali, essendo essa pubblicata nella versione aggiornata sul sito internet aziendale.

## 13. VERTENZE LEGALI E PROCEDIMENTI AMBIENTALI IN CORSO

Si dichiara l'assenza al momento di vertenze legali o procedimenti in corso in materia ambientale.

## 14. IL SISTEMA DI GESTIONE AMBIENTALE AZIENDALE

### 13.1 Requisiti generali

La ECOLOGICA SUD S.R.L. prescrive, documenta, svolge, tiene aggiornato e migliora con continuità il proprio Sistema di Gestione per l'Ambiente rispondente ai requisiti della norma UNI EN ISO 14001 e del Regolamento EMAS. Per mettere in atto il Sistema di Gestione Ambientale la ECOLOGICA SUD S.R.L. ha ottenuto la certificazione EMAS n. 0006 DA Bureau Veritas Italia S.p.A.

- identificato i processi necessari per l'attuazione del Sistema di Gestione per la Qualità, Ambiente e Sicurezza;
- stabilito la sequenza e le interazioni tra i processi;



- definito ruoli, responsabilità e modalità operative per la gestione delle attività svolte;
- stabilito i criteri e i metodi per assicurarsi dell'efficace operatività e del controllo dei processi;
- assicurato la disponibilità delle risorse e delle informazioni necessarie a supportare l'attuazione ed il monitoraggio dei processi;
- previsto procedure documentate per misurare, monitorare e analizzare i processi ed attuare le azioni necessarie per conseguire gli obiettivi stabiliti ed il miglioramento continuo.

### 13.2 Requisiti relativi alla documentazione

Nella documentazione del Sistema di Gestione per l'Ambiente della ECOLOGICA SUD S.R.L. sono incluse le prescrizioni richieste dalla UNI EN ISO 14001 e dal Reg. EMAS nonché gli altri documenti che formalizzano il Sistema e che possono essere così riassunti:

- Politica Ambientale
- Manuale Ambientale
- Procedure Ambientali
- Istruzioni operative
- Documenti di Registrazione

Il Manuale descrive:

- gli elementi del Sistema di Gestione Integrata Qualità e Ambiente;
- le risorse e le responsabilità della Società;
- i processi aziendali.

Il Manuale è emesso dal Responsabile Ambiente ed è verificato e approvato dall'Amministratore Unico. È stato distribuito per via informatica (presente nella LAN Aziendale – server) a tutto il personale della ECOLOGICA SUD S.R.L. al fine di consentire la visione complessiva delle logiche del Sistema di Gestione Ambientale. Nel manuale sono definite le modalità per il controllo dei documenti utilizzati dalla ECOLOGICA SUD S.R.L..

Le Procedure Aziendali descrivono nel dettaglio le attività gestionali e tecniche in tutti i loro aspetti, attraverso una descrizione degli obiettivi, delle modalità operative, delle interfacce tecniche ed organizzative e delle responsabilità funzionali ed operative. Esse vengono richiamate nelle varie Sezioni del Manuale laddove necessario e, seppure non riportate nel Manuale stesso, costituiscono parte integrante del SGA.

Il sistema di controllo garantisce che i documenti ed i dati di origine interna ed esterna siano:

- approvati da personale autorizzato in base alla loro adeguatezza;
- periodicamente controllati e revisionati;
- facilmente localizzabili, leggibili e disponibili in edizioni appropriate nelle aree dove necessitano;
- identificati, ritirati e opportunamente conservati (per motivi legali) i documenti obsoleti per evitare l'utilizzo involontario;
- identificati e distribuiti in modo controllato i documenti di origine esterna.

Inoltre, sempre nel manuale, sono definite le modalità per la gestione ed il controllo delle registrazioni dell'Ambiente per dimostrare la conformità del servizio ai requisiti specificati e l'efficacia operativa del Sistema di Gestione Ambientale. Le attività che riguardano le registrazioni sono:

- l'identificazione;
- la raccolta;
- la catalogazione;
- l'accesso;
- l'archiviazione;
- l'aggiornamento;
- i tempi di conservazione;

- l'eliminazione.

Le registrazioni sono le seguenti:

- Valutazione degli aspetti ambientali;
- Programma ambientale;
- Comunicazioni ambientali esterne ed interne;
- Verbali di formazione ed attestati;
- Controllo degli aspetti ambientali (consumi, attività, indicatori);
- Verbali di non conformità, azioni correttive e preventive;
- Verbali di audit interni ed esterni;
- Verbali di riesame della direzione.



**15. VALIDITA' E FREQUENZA CONVALIDA DELLA DICHIARAZIONE AMBIENTALE**

La ECOLOGICA SUD S.R.L. dichiara che i dati contenuti nel presente documento sono reali.

La ECOLOGICA SUD S.R.L. si impegna a trasmettere i necessari aggiornamenti annuali convalidati della Dichiarazione Ambientale all'Organismo Competente ed a metterli a disposizione del pubblico, secondo quanto previsto dal Regolamento EMAS (CE) n. 1221/2009 come modificato dal Regolamento Comunitario (UE) n. 2017/1505.

Il Verificatore Ambientale accreditato che ha certificato la validità e la conformità della presente Dichiarazione Ambientale al Regolamento EMAS (CE) n. 1221/2009 è:

Bureau Veritas Italia S.p.A.  
Viale Monza, 347  
20126 - MILANO (MI)  
Tel: +39 02270911  
Fax: +39 022552980  
Email: comunicazioni.accreditamento@it.bureauveritas.com  
N° DI ACCREDITAMENTO IT-V-0006

Addì 27 dicembre 2019

FIRMA BUREAU VERITAS

FIRMA ECOLOGICA SUD

